



Anno II - Ottobre 2005 - Numero 9 - Iscrizione al registro dei giornali e periodici del tribunale di Lecco 03/04 del 15/11/04 - Direttore Giovanni Marcucci - Periodico mensile di informazione, politica, cultura, spettacolo, umorismo e associazionismo  
Sede redazione: Rogeno (LC) , Via XXIV maggio, 3 - Editore-proprietario: Associazione "La goccia" (Rogeno - LC, Via XXIV maggio 3) - Tipografia Effegiemme srl (Bosisio Parini - LC, Via Caminanz 3)

**LA SOLIDARIETA' APPAGA SEMPRE**

per il Gruppo Speedy  
Noemi Ghezzi

Con alle spalle i timori, la fatica e le paure, ora possiamo dire che ci sentiamo appagati dal risultato ottenuto con la manifestazione "Arte e Moda...qualcosa di diverso" a favore di Telethon. È stata una manifestazione riuscita, grazie all'impegno di persone e gruppi, magari diversi tra loro che si sono trovati però uniti nell'impegno comune. Questa è una delle ragioni di soddisfazione per la realizzazione di un'idea, scoprendo la disponibilità di persone che si ritenevano distanti: non c'è come il credere in qualcosa per ritrovarsi uniti. Non c'era nessuna esperienza, nessun calcolo, alla base di tutto solo l'idea di fare qualcosa per la ricerca e la sperimentazione. Siamo partiti con una buona dose di incoscienza, solo con la forza di un'idea, ed il risultato è arrivato, bello e spontaneo, sinceramente se avessimo saputo quello che serviva per realizzare il tutto e avessimo dovuto calcolare, prevedere ogni cosa che abbiamo fatto, forse non avremmo continuato ma una buona dose di avventatezza ci ha permesso di proseguire. Affrontare di volta in volta i problemi che sorgevano e portarli a soluzione è stato impegnativo ma gratificante, la prima reazione era lo sconforto, ma poi frugando nelle conoscenze e facendo partecipi altre persone abbiamo sempre trovato la via d'uscita. E questa è un'altra ragione di soddisfazione. La gioia e la felicità che abbiamo letto negli occhi del nostro amico Ivano, è stata la cosa più bella.

(SEGUE a pag. 4)

**"Arte e moda ... qualcosa di diverso"**  
*Cronaca di una sfilata che ha raccolto un grandissimo successo*



Alcune istantanee della bellissima serata. Altre foto sul ns. sito: [www.lagocciabriantea.com](http://www.lagocciabriantea.com)

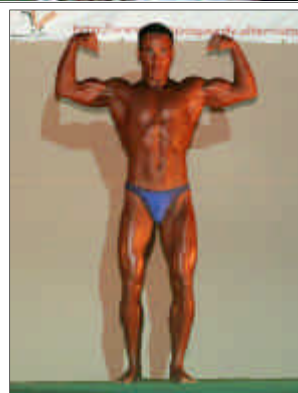


Il 24 settembre 2005 si è svolta, presso la tendostruttura del Centro sportivo di Casletto, la manifestazione a favore di Telethon "Arte e Moda...qualcosa di diverso". La manifestazione organizzata dal "Gruppo Speedy Amici di Ivano" ha visto la partecipazione di un folto gruppo di persone, cinquecento delle quali hanno trovato un comodo posto a sedere. La serata si è aperta con l'esibizione dei maestri Gianni Talpo e Antonella Borghi Professionisti A.N.M.B. di danze Standard - Latino americane - Caraibiche - Ballo Liscio e da sala con Luigi e Antonella Stefanoni Trainer A.D.S. STARDANCE. Sono intervenuti per illustrare la finalità della ricerca

Telethon Luciano Conti ricercatore in scienze farmaceutiche all'Università di Milano specializzato nello studio delle cellule staminali laureato a Edinburgo con il proff. Austin Smith e la Dott.Ssa Caterina Mariotti che lavora all'Istituto Nazionale Neurologico Carlo Besta di Milano che segue Ivano e si interessa dell'Atassia di Friederich. Si prosegue con l'originale passerella dei quadri, del pittore Giuseppe Brambilla, detto il Sancina, che ha presentato una serie di opere sul tema della natura. Si entra nel vivo della sfilata di moda con i capi attualissimi per donna e bambino, proposti dal negozio "Piazza Affari 2" di Merone. Il

Calzaturificio Vigano' di Rogeno con abbigliamento per lo sport e il tempo libero. Il tutto curato per le acconciature e l'estetica dalle parrucchiere Crippa Elisabetta e Marta di Rogeno e Tendenze e colore By Mara di Oggiono. Un momento spettacolare ed appassionante è stato rappresentato dall'esibizione del culturista Fabio Serratore vincitore di due titoli Campione del Nord Italia e campione di Body Building altezza peso. Si allena nella palestra del Centro sportivo di Merone presente alla serata con uno stand per pubblicizzare la novità del 2005 il "Gravity". Altra particolarità della serata è stata la presentazione della sfilata di bici da strada e da bike del negozio "

Bici Sport Colombo " di Lurago d'Erba che ha visto protagonisti i simpaticissimi bambini sfrecciare sulla passerella e non solo bici ma anche abbigliamento uomo e bambino. La sfilata ha avuto la sua degna conclusione con gli abiti da sposa di Laura Rusconi di Valmadrera che ha lasciato tutti senza fiato per l'eleganza la ricercatezza delle sue creazioni valorizzate con garbo dalle bravissime modelle che hanno saputo trasmettere al pubblico la classe e la finezza degli abiti. Insomma un vero e proprio successo a Rogeno per Ivano e il Gruppo Speedy i quali vi



invitano ad un'altra serata importante per il prossimo 22 Ottobre nella palestra di Annone Brianza all'insegna della musica e del divertimento dove siete attesi numerosi.

Bravo Matteo !



Matteo Brivio ha trionfato al 38° "Meeting Internazionale di Bordighera di tennis tavolo" (a pag. 8)

"Me regordi!"



Immagini e ricordi di quando ai piedi "avevamo gli zoccoli" (a pag. 5)

Rogeno ai blocchi di partenza



Sabato 24 si è aperta definitivamente la stagione sportiva 2005-2006 con la presentazione ufficiale delle squadre (a pag. 8)

Don Peppino



Il ventiquattro luglio ha festeggiato trentacinque anni di sacerdozio. (a pag. 7)

**SOFIPOST**  
l'ufficio postale a casa tua

**FINO A IERI SI ANDAVA ALLA POSTA. DA OGGI, CON SOFIPOST, L'UFFICIO POSTALE VIENE DA TE.**

www.sofipost.it **800-627272**

**Nuovo servizio postale privato con lo stesso valore legale del servizio postale di Stato.**

**CHIAMA IL NUMERO VERDE PER SPEDIRE:**

- Raccomandate ed Assicurate
- Corriere Espresso Nazionale ed Internazionale
- Invio di pubblicità diretta per corrispondenza
- Prese e consegne a giro fisso
- Consegne personalizzate ed esclusive
- Outsourcing "Ufficio Posta" per le aziende
- Servizio stampa e imbustamento
- Posta tutti i giorni

**IL POSTINO VERRÀ da te A RITIRARE la posta.**

*P.S. Le tariffe sono comparabili con quelle delle Poste*

“Cari amici della Goccia brianza,

seguo con interesse le tematiche ambientali della mia zona, mi sono trasferito da poco a Rogeno. Percepisco problematiche importanti e preoccupanti dal lago di Pusiano e Annone alla cimiteria di Merone vi domando: perchè le questioni locali di evidente interesse trasversale sembrano essere politicizzate? Non si conquisterebbe un interlocutore più ben disposto se il fronte di protesta fosse più ampio e informato usando trasparenza, pacatezza e disponibilità al confronto? Che differenza c'è tra lega ambiente e circolo ambiente "ilaria alpi"? Cosa ci sarà ad Annone esattamente?

Vengo da una realtà dove questo non era possibile e sembrava di lottare contro i mulini a vento, qui mi sembra diverso ...”

Lettera firmata M.G.



Caro lettore,

ci fa sicuramente piacere che segua con interesse le questioni ambientali del territorio. Presso la nostra sede di Merone abbiamo molta documentazione sull'inquinamento dei laghi di Pusiano, Annone e Alserio e

sulle varie tematiche locali. Rispondiamo brevemente ai suoi quesiti. Nei confronti della Cimiteria di Merone, abbiamo aperto una vertenza decennale contro l'incenerimento dei rifiuti nei forni del cementificio, che si sta trasformando in un vero e proprio inceneritore. Ad Annone, la Provincia di Lecco ha in corso un progetto per la costruzione di un impianto di compostaggio. Si tratta di un impianto (che verrà realizzato in un capanno) per il trattamento dei rifiuti umidi di cucina e la loro trasformazione in compost. Veniamo alla nostra associazione. Circolo

Ambiente "Iliara Alpi" è, dal dicembre 2003, il nuovo nome dell'ex Circolo Legambiente di Merone. Si tratta quindi della stessa associazione (e più o meno delle stesse persone che ne compongono il direttivo), con l'unica differenza che ci siamo "separati" dalla Legambiente poichè eravamo in disaccordo su alcune questioni importanti, tra le quali l'incenerimento dei rifiuti e la privatizzazione dell'acqua (noi siamo totalmente contrari a queste due opzioni). Per saperne di più sull'attività della nostra associazione, può visitare il sito web [www.circoloambiente.org](http://www.circoloambiente.org) e

venire a trovarci nostra sede di Merone.

Cordiali saluti

Roberto Fumagalli,  
presidente del Circolo  
Ambiente "Iliara Alpi"  
di Merone



Caro lettore,

Spett. Redazione, premesso che quale differenza passi fra Circolo



Ambiente e Lega ambiente sarebbe meglio chiederlo a loro, in sostanza la posizione di Lega Ambiente, a livello nazionale così come a livello locale, è favorevole all'incenerimento dei rifiuti, trovandosi così in disaccordo con Greenpeace e moltissimi gruppi di cittadini, ma anche, in molte regioni, WWF e Italia Nostra. A Calusco d'Adda Lega Ambiente ha accettato che Italcementi possa incenerire anche rifiuti liquidi pericolosi, in cambio di condizioni di maggiore vigilanza da parte della stessa azienda e altre condizioni assolutamente irrilevanti (come prediligere il trasporto ferroviario).

Per quanto riguarda Rete Donne Brianza, siamo un

gruppo di cittadini, in particolare donne, ma anche uomini, madri e nonne, padri e nonni, che si oppongono all'incenerimento dei rifiuti a Merone perché, ben consapevoli delle alternative possibili, non siamo disposti ad accettarne i gravi rischi per la salute. Il nostro è un movimento che non ha nessuna affiliazione politica. Rete Donne Brianza ha raccolto con una petizione popolare 10.000 firme contro l'incenerimento di qualsiasi tipo di rifiuto o combustibile derivato dai rifiuti nel cementificio Holcim. Come ampiamente documentato sul nostro sito ([www.retedonnebrianza.org](http://www.retedonnebrianza.org)) l'incenerimento dei rifiuti dà luogo ad emissioni di diossine, PCB, metalli pesanti, componenti tossici e accumulabili nell'organismo. Le vere alternative sono: riduzione dei rifiuti alla fonte, riciclaggio, compostaggio. E per smaltire ciò che resta, come

previsto dal decreto Ronchi, i 12 inceneritori della Lombardia su un totale di 42 in Italia sono più che sufficienti. Il vero motivo della scelta, sono i profitti del business dei rifiuti, poco importa la salute degli abitanti. Insieme a Greenpeace di Como e a numerose associazioni ambientaliste della zona, noi ci opponiamo a questa scellerata scelta. A Merone la cimiteria brucia rifiuti industriali da oltre 20 anni, quindi temiamo che il livello di contaminazione sia già ora preoccupante. Lei potrebbe chiedersi: Cosa hanno fatto le autorità locali? L'amministrazione comunale di Merone, la vecchia e così come nuova, si è limitata a rassicurare i cittadini sull'esistenza di un fantomatico monitoraggio in continuo, in cui dati sarebbero a disposizione di qualsiasi cittadino, ma che, più volte richiesti, non ci sono mai stati consegnati, illustrati, o commentati

in qualsiasi forma. Si sono limitati a mostrarci documentazione di fonte Holcim. Holcim, multinazionale del cemento controllata dalla famiglia Schmidheiny, negli Stati Uniti ha accumulato una lunga lista di violazioni ambientali e anche dopo che i suoi stabilimenti hanno dovuto pagare numerose sanzioni, ha lavorato per abbassare i limiti alle emissioni a livello internazionale. Inoltre, Stephan Schmidheiny, maggiore azionista della multinazionale Eternit, è indagato dalle procure di Torino e Siracusa per responsabilità circa la morte di migliaia di operai avvelenati dalla polvere di amianto.

L'amministrazione Provinciale ha prima approvato il Piano dei Rifiuti che consente ai comuni di fare convenzioni con la Holcim per bruciare (anche) i rifiuti urbani, e poi ha promesso che farà uno studio per verificare i livelli di inquinamento.

Chissà se le conclusioni di questo studio saranno vaghe e rassicuranti come quelle delle Relazioni dei Laboratori Mobili dell'ARPA, in cui, tuttavia, si fornivano i seguenti dati:

Contributo di Holcim all'inquinamento dell'intera Provincia di Como: Biossido di ZOLFO 36% del totale in Provincia di Como - Ossidi di AZOTO 25% del totale in Provincia di Como - Polveri (PM 10) 56 t/anno (traffico 2,5 t/anno)

(Rapporto Laboratorio Mobile ARPA Merone 2002) - fonte verificabile su internet: [http://www.arpalombardia.it/qaria/pdf/RMM/Como/RelazioneMM\\_Merone\\_ott\\_2002.pdf](http://www.arpalombardia.it/qaria/pdf/RMM/Como/RelazioneMM_Merone_ott_2002.pdf)

Fattori di arricchimento (FA) dei metalli nelle polveri sottili a Monguzzo e Como

FA	Como	Monguzzo
cromo	8	22
vanadio	4	16
piombo	210	473
bromo	198	703

Nichel 5 23 (Rapporto Laboratorio Mobile ARPA Monguzzo 2003) - fonte verificabile su internet: [http://www.arpalombardia.it/qaria/pdf/RMM/Como/RelazioneMM\\_Monguzzo.PDF](http://www.arpalombardia.it/qaria/pdf/RMM/Como/RelazioneMM_Monguzzo.PDF)

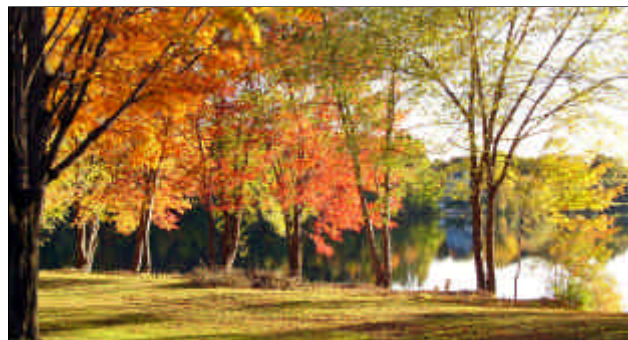
E noi sappiamo che metalli come il piombo, cromo e nichel sono tipicamente presenti nelle emissioni dei cementifici!!! In Italia e nel mondo i cittadini che si oppongono sono tanti. Perché la salute dei nostri bambini è più importante. Rete Donne Brianza fa parte della Rete Nazionale contro gli Inceneritori <http://www.inceneritori.org/>, della Alleanza Globale per le Alternative all'Incenerimento dei Rifiuti (GAIA) <http://www.noburn.org/> e sta contribuendo alla creazione di una rete europea.

Lisa Nitti,  
presidente Rete Donne  
Brianza

Merone

Martedì 11 ottobre 2005.

In qualità di Membro della Consulta Comunale per l'Ecologia, Territorio e Protezione Civile del Comune di Merone vorrei intervenire nella discussione relativa all'incenerimento dei rifiuti nel cementificio Holcim. Rendo noto innanzitutto che l'Amministrazione Comunale Meronese ha istituito la commissione di cui faccio parte senza coinvolgere la stessa nella decisione di bruciare i fanghi nel cementificio. Questa circostanza conferma che le iniziative del Sindaco Brindisi sono e restano puramente di facciata,



così come è di facciata l'idea del sistema di monitoraggio a distanza delle emissioni, un sistema inefficace perché vedrebbe ancora una volta il cementificio nella duplice e ambigua veste di controllato e controllore e che testimonia la mancanza di volontà da parte delle istituzioni nel

volere affrontare seriamente il problema. Recentemente il proprio ufficio stampa ha comunicato ai cittadini che loro, "non sono e non saranno mai un inceneritore". Il titolo è d'effetto ma non inganna. Nel cementificio Holcim di Merone si bruciano da oltre venti anni centinaia di migliaia di tonnellate di rifiuti, anche tossici e l'azienda è sempre più interessata a questo affare. Provino a dimostrare il contrario, magari spiegando cosa sono l'Eurofuels, l'Aiget, la Morano Energia, solo alcune delle tante società legate al gruppo Holcim che trattano rifiuti industriali tossici e non, che li inceneriscono per

produrre e vendere energia elettrica. Tali presupposti lasciano immaginare una futura destinazione d'uso del cementificio di Merone come centrale termoelettrica alimentata a rifiuti.

Colgo l'occasione sottolineare che la Holcim è PAGATA PROFUMATAMENTE per bruciare i rifiuti e non lo fa per rendere un servizio alla comunità. Sempre la multinazionale Svizzera Holcim ha sostenuto in un altro articolo che le loro emissioni, "contribuiscono a migliorare la qualità dell'aria" Si dovrebbe chiedere a quei cittadini degli USA che vivono, anzi, muoiono di cancro, accanto ai cementifici Holcim nel Texas com'è la qualità dell'aria da quelle parti. Anche a Merone si muore di cancro, lo sosteneva il Sindaco Brindisi in un volantino che diffuse quando era all'opposizione ed era "ambientalista", lo sosteneva citando dati allarmanti sulle morti per tumore a Merone e dintorni. Ma ora Pietro Brindisi è diventato Sindaco e per risolvere il problema pensa di monitorare giorno e

notte le emissioni del cementificio. C'è da stare tranquilli, continueremo a respirare veleno ma sapremo in tempo reale quanto ne stiamo respirando. Pare addirittura che questa patetica soluzione non sia nemmeno idea sua ma l'abbia sottratta alla minoranza, che la rivendica con inspiegabile orgoglio!

Ricordiamo che la minoranza di oggi, fu maggioranza nella precedente amministrazione e l'ex Sindaco Mario Redaelli, fece installare le centraline di rilevamento, evidentemente senza mai leggere le relazioni dell'ARPA sull'inquinamento, perché se le avesse lette e comprese forse

si sarebbe preoccupato. Forse ha deciso di non allarmare la popolazione chiudendo le relazioni in un cassetto come hanno fatto a Monguzzo. Le dichiarazioni e le azioni dell'azienda e dell'amministrazione comunale sono sempre più goffe e barcollanti ed esprimono tutto l'affanno del Sindaco e dell'ingombrante cementificio che non riuscendo più nascondersi dietro un dito tenta di nascondersi dietro awards e sponsorizzazioni.

Giorgio Viganò  
Membro della Consulta  
Comunale per l'Ecologia,  
Territorio, Protezione Civile

**Servizi Assicurativi e Finanziari**

**SAI**  
GRUPPO FONDIARIA  
divisione FONDIARIA

- Servizi assicurativi
- Leasing
- Credito al consumo
- Servizi finanziari

Agenzia Generale Barzanò  
Barzanò (Lc) Via IV Novembre, 39  
Tel. 039 9210990 Fax 039 9210993  
e-mail: [info@agenziacorti.it](mailto:info@agenziacorti.it)

Costamasnaga (Lc) Via XXV Aprile, 31  
Tel./Fax 031 855910  
e-mail: [agenzia.costamasnaga@agenziacorti.it](mailto:agenzia.costamasnaga@agenziacorti.it)

Missaglia (Lc) Via Garibaldi, 64  
Tel./Fax 039 9200110  
e-mail: [agenzia.missaglia@agenziacorti.it](mailto:agenzia.missaglia@agenziacorti.it)

Veduggio (Mi) Via V. Veneto, 76  
Tel./Fax 0362 911110  
e-mail: [agenzia.veduggio@agenziacorti.it](mailto:agenzia.veduggio@agenziacorti.it)

**SALA PIERLUIGI**  
Antennistica  
Impianti d'allarme  
e videosorveglianza

Sirone (Lc) Via Manzoni, 1  
Tel. 031 850688 Cell. 335 5852624

**Inox**  
**ElettroFer**  
dal 1984  
**Acciaio**  
**Carpenteria**

Sede e Officina:  
Via Comana Lunga, 24/c  
22036 - ERBA (CO)  
Tel. e Fax 031/610727 <http://www.elettrofer.it>  
e-mail: [info@elettrofer.it](mailto:info@elettrofer.it)

## LE DUE ITALIE

E' passato un anno dalla rivolta popolare scatenata contro l'inceneritore di Acerra nella Regione Campania, guidata congiuntamente e insolitamente sia dal sindaco comunista, che dal vescovo. Nel frattempo i lavori sono stati interrotti, perché durante la loro esecuzione si è manifestata una falda freatica che ha provocato l'allagamento del cantiere, ponendo diversi dubbi sul modo con cui sono stati condotti i lavori, e sul metodo utilizzato nell'individuazione del luogo ove realizzare un impianto tanto importante, quanto delicato sotto il profilo ambientale. Sino ad ora non è dato sapere se siano state effettuate tutte le preventive ricerche geologiche prima di dare corso ai lavori, e mentre saranno accertate eventuali responsabilità per possibili carenze progettuali o operative, al confine tra la Campania e la Puglia è aperta da tempo una disputa sulla collocazione di un nuovo impianto di smaltimento dei rifiuti, che, come spesso accade, nessuno vuol ospitare sul proprio territorio.

Mentre i governatori rossi, Bassolino e Vendola, delle due Regioni interessate discutono non trovando un accordo, aumentano l'emergenza e il disagio. Nel frattempo in Sicilia pende un ricorso al Tar contro la realizzazione di quattro impianti di termovalorizzazione. Sullo sfondo di un Sud incapace di affrontare le emergenze e quella dei rifiuti in particolare, lasciando spazio alle discariche abusive controllate dalla malavita, si manifesta evidente la spaccatura in due dell'Italia: quella Nord più efficiente, pratica e determinata, quella del Sud incoerente, fatalista, polemica, quasi incapace di attuare qualsiasi intervento di innovazione tecnologica. L'unità nazionale vacilla, e il martoriato Mezzogiorno è in ritardo su tutto, anche nella raccolta differenziata rimanendo in bilico tra un degrado urbano e ambientale sempre più evidenti, e il desiderio di un riscatto mai raggiunto, e di una modernizzazione civile e responsabile, sempre più lontana e difficile da raggiungere. Gli esempi di mal governo e la crescita dei disservizi aumentano col passare degli anni, nonostante le iniziative legislative, i finanziamenti e le deliberazioni delle singole amministrazioni locali, lasciando dubbi e molte perplessità sulla capacità di riscatto di questo Sud martoriato, tanto favorito dalla natura e dalle bellezze ambientali, quanto penalizzato da mentalità ristrette, da abitudini, da carenze culturali, e dall'inefficienza del potere politico. E' difficile comprendere come dal 1999, anno in cui fu dichiarata l'emergenza rifiuti in Sicilia, nonostante la Regione abbia avviato un piano d'intervento ispirato, almeno teoricamente, ai principi della sostenibilità, non si siano raggiunti risultati soddisfacenti. Il ciclo della raccolta differenziata, che prevede la separazione del secco dall'umido, la carta, la plastica, il legno, il vetro e i metalli, con la produzione di compost, un fertilizzante per usi agricoli, nonché la selezione e il riutilizzo dei rifiuti non riciclabili, e la produzione di energia attraverso una rete di termovalorizzazione, non riescono a divenire realtà. Durante il mandato del governatore Cuffaro, nominato Commissario straordinario per l'emergenza, la situazione è andata migliorando: sono diminuite le discariche ed è aumentata la raccolta differenziata, anche se la strada da percorrere è ancora lunga e piena di asperità. Il caso siciliano riassume emblematicamente tutte le contraddizioni che soprattutto nel Mezzogiorno si accompagnano nella "guerra dei rifiuti", dove prevalgono ancora le cattive abitudini, la mancanza di educazione civica, di igiene pubblica, sino ad assumere i contorni e la drammaticità di una vera e propria emergenza sanitaria.

Una mancanza culturale che porta alla montagna di rifiuti, con scatole, scatoloni, e sacchetti, ammucchiati intorno ai cassonetti o agli angoli delle strade. In Sicilia, come in Campania, in Puglia o altrove, tutti hanno il problema dei rifiuti da smaltire, ma nessuno è disposto a sacrificarsi, aumentando così il degrado e il pericolo di guasti maggiori. Il termovalorizzatore, può rappresentare una risposta moderna a un problema antico e sempre più grave. Non è un mostro e nemmeno un tabù, e com'è stato accettato a Brescia, dovrebbe essere accolto a Canicattì o in qualsiasi altro comune del meridione. Del resto gli impianti di questo genere funzionanti in Europa sono oltre trecento, a dimostrazione di come si possa smaltire i rifiuti generando energia in un'ottica di ambientalismo sostenibile, capace di garantire la salubrità pubblica

Dario Meschi

## La fiaccolata contro i rifiuti nella Cementeria di Merone

MERONE - Lo scorso 7 settembre, in occasione della Giornata Mondiale contro gli inceneritori, il Circolo Ambiente "Ilaria Alpi", la Rete Donne Brianza e Greenpeace di Como, hanno organizzato una fiaccolata di fronte al municipio, per protestare contro l'incenerimento dei rifiuti nella Cementeria Holcim di Merone.

Spiega Roberto Fumagalli, del Circolo Ambiente "Ilaria Alpi":

"Con questa fiaccolata abbiamo voluto protestare contro la trasformazione della cementeria Holcim in un vero e proprio inceneritore di rifiuti. Possiamo parlare di un inceneritore a tutti gli effetti perché le tipologie di rifiuti che il cementificio è autorizzato a smaltire aumentano di anno in anno, e comprendono oggi, tra gli altri, rifiuti industriali, farine animali, oli e s a u s t i, Combustibile Derivato dai Rifiuti (CDR), e infine, da aprile, anche i fanghi dei depuratori. Che sono, per il momento, quelli del depuratore di Milano."

"La nostra protesta", continua Lisa Nitti, Rete Donne Brianza, "è rivolta anche all'Amministrazione

Comunale di Merone. Durante la campagna elettorale e quando era all'opposizione, Pietro Brindisi si è sempre dichiarato contrario



ai rifiuti in Cementeria. Da quando è stato eletto sindaco invece, Brindisi ha improvvisamente cambiato idea e non ha fatto nulla per contrastare l'incenerimento dei rifiuti alla Holcim... anzi, ha invece accolto con favore l'autorizzazione a bruciare anche i fanghi milanesi, sostenendo che sono "meno tossici!"

Laura Molinari, coordinatrice di Greenpeace di Como, ribadisce: "Le ricerche hanno dimostrato che gli inceneritori sono industrie cancerogene, che producono centinaia di agenti inquinanti come diossine e metalli pesanti, che causano una varietà di problemi alla salute, come cancro, disfunzioni all'apparato produttivo e dello sviluppo e del sistema immunitario. Le soluzioni alternative all'incenerimento, riassunte nel concetto di Opzione Rifiuti Zero, sono: ridurre la quantità e la tossicità dei materiali usati e scartati, il riciclo, il riutilizzo e il compostaggio."

Alla fiaccolata hanno partecipato circa cento persone, tra cui due sindaci (Lambrugo e Orsenigo), assessori e consiglieri di comuni erbesi. All'iniziativa hanno aderito: Comitato Orrido d'Inverigo, Arci di Como, Rifondazione Comunista, Italia dei Valori.

## Il Circolo Ambiente: il Sindaco dica NO ai rifiuti in Cementeria

MERONE (CO) - "Limitarsi a fare i controlli è una falsa soluzione: per risolvere il problema dell'inquinamento occorre dire NO ai rifiuti bruciati in Cementeria!". Così il Circolo Ambiente "Ilaria Alpi" replica alle affermazioni del Sindaco di Merone, che ha dichiarato di voler avviare un sistema di monitoraggio delle emissioni provenienti dal cementificio Holcim di Merone, con collegamento via computer. Replica Circolo Ambiente: "Non ci facciamo prendere in giro dal Sindaco Brindisi; sappiamo benissimo che il solo monitoraggio delle emissioni non risolve il problema dell'inquinamento. Basti pensare che le passate campagne di analisi eseguite nel 2002 e nel 2003 avevano attestato che la Holcim inquinava troppo, eppure nessuno fece nulla!". A Merone l'ARPA aveva installato una centralina mobile. I dati rilevati dalla centralina fecero affermare all'ARPA che la Cementeria costituiva una delle principali fonti di inquinamento di tutta la Provincia di Como. L'ARPA attestò infatti che la Holcim contribuisce ad emettere più di un terzo (per la preci-

sione il 36%) del biossido di zolfo e circa un quarto (25%) degli ossidi di azoto di tutta la Provincia! L'ARPA ha poi calcolato che dai camini della Cementeria fuoriescono ogni anno ben 56 tonnellate di polveri, contribuendo in maniera pesante all'inquinamento da polveri sottili (PM10). Il Circolo Ambiente contesta anche il tipo di monitoraggio eseguito ai camini della Holcim: "Il monitoraggio in continuo, già presente in Cementeria, è poco significativo poiché misura solo alcuni inquinanti. Per conoscere i livelli degli inquinanti più pericolosi, come i metalli o le diossine, occorre fare delle analisi specifiche ai camini, che ormai da anni non vengono fatte!"

Concludono ora gli ambientalisti: "Il Sindaco di Merone, anziché prendere accordi con la Holcim, dovrebbe avere il coraggio di dire NO ai rifiuti bruciati nei forni del cementificio. Ma evidentemente Brindisi non ne ha il coraggio!"

Tratto da comunicato stampa del CIRCOLO AMBIENTE "Ilaria Alpi"

## La Provincia e l'acqua

Presso la sala Ticozzi a Lecco, si è tenuta la Conferenza dei sindaci dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Lecco. Nel corso dell'assemblea a cui hanno preso parte 63 sindaci sui 90 effettivi, è stato illustrato l'avanzamento dei lavori relativi alla stesura del Piano d'Ambito, in particolare le parti relative alla verifica dello stato di consistenza delle reti, delle fonti di approvvigionamento e delle forme di gestione. La conferenza ha poi approvato all'unanimità un documento politico di indirizzo che indica la necessità di prevedere nel Piano d'Ambito il mantenimento del ruolo diretto del settore pubblico nel governo dell'acqua; la metodologia della progressione tariffaria legata agli investimenti ed ai costi di gestione, ma anche alla compatibilità sociale. Inoltre il documento sottolinea la necessità di valorizzare le esperienze già esistenti di gestione pubblica del ciclo idrico integrato e evidenzia la volontà di creare momenti fondamentali di partecipazione dei cittadini sia nella fase di definizione dei parametri quantitativi e qualitativi del servizio che nella fase di verifica dei risultati. Il presidente dell'A.T.O. e della Provincia di Lecco Virginio Brivio e l'Assessore provinciale all'Ambiente ed Ecologia Marco Molgora, esprimono la loro soddisfazione per l'approvazione del documento di indirizzo che avendo ottenuto il consenso unanime dei presenti rafforza il percorso intrapreso di difesa dell'acqua come diritto individuale e collettivo e come bene comune.

Nel documento si sottolinea anche l'importanza della creazione di una cultura di rispetto di questo bene fondamentale e di politiche idonee alla conservazione ed alla eliminazione degli specchi, garantendo i bisogni dei cittadini.

## Arriva la sposa!!

Riuscite ad immaginare una scenografia tutta speciale per il Vostro Grande Giorno?

Vedere apparire la sposa a bordo di un'auto degna dell'occasione, che avanza a passo di cerimonia tra gli sguardi stupefatti di amici e parenti! Non resta che l'imbarazzo della scelta: Rolls Royce, Daimler e Bentley per nozze classiche ed eleganti, sportive e raffinate Jaguar, romantiche Packard Limousine, o...per distinguervi in modo eccentrico ed anticonformista, spiritose Buick, Cadillac, Chrysler, Chevrolet Impala e Maggiolini. L'auto dei vostri sogni è all'Autoservizi Vittorio Viola: un assortimento unico di bellissimi e rari modelli inglesi e americani dagli anni '30 ai '60, nato dallo spirito e dalla passione del vero collezionista. Vittorio Viola è in grado di offrirvi un servizio di prima qualità, garantito da più di cinquant'anni di esperienza nel settore: serietà, competenza e alta professionalità sono alla base del successo di un'azienda leader.

Venite a visitare di persona un parco auto spettacolare, a Colnago (Mi) in via Biffi, 14: solo dal vivo potrete rendervi conto delle dimensioni e della bellezza dell'auto che vi accompagnerà nel giorno più importante della vostra vita! Chiamate il 335 207972 e scegliete quella che più si adatta al vostro stile!

**VITTORIO VIOLA**

**Autonoleggio con conducente**

Colnago (Mi) Via Biffi, 14/A  
Tel. 039 6959069 - 6956910  
Fax 039 6095225  
www.autoserviziola.com

Ristorante  
**Lago Paradiso**

Via Colombo, 10 - 22046 MERONE (CO) - Loc. Molana  
Tel. 031.650485 - Fax 031.618612 - www.lagoparadiso.it

## Un "tendone" che vale oro !

Anche Rogeno ha il suo centro sportivo polivalente. Ora i giovani del paese non devono più sobbarcarsi onere trasferite nei comuni limitrofi, ma possono trovare sul territorio comunale un struttura coperta idonea alla pratica della pallavolo e del calcio a 5. I volontari del Punto di Incontro, che si occupano anche della gestione del centro, hanno infatti realizzato un campo da calcio a 5 e da tennis all'aperto in erba sintetica e all'interno della tensostruttura è stata realizzata una nuova pavimentazione che permette il gioco del calcio a 5 e della pallavolo oltre che sagre, convegni e manifestazioni di ogni genere. L'inaugurazione del nuovo centro sportivo polivalente è avvenuta domenica 11 set-

tembre alla presenza di numerosi Rogenesi, dei parroci D. Antonio Castelli e D. Antonio Fazzini, del vicario episcopale Mons. Giuseppe Merisi, dei presidenti del Punto d'Incontro e del GS Rogeno Gianni Rossin e Cesare Gerosa, del Sindaco Giovanni Baruffini, del Presidente della fondazione della provincia di Lecco Mario Romano Negri e del vice presidente del Parco della Valle del Lambro Viganò Alfredo. Benedicendo la nuova strut-



tura Mons. Merisi ha sottolineato come sia importante la pratica sportiva nell'educazione dei ragazzi e dei giovani. Poi subito a giocare: si

sono svolti tornei di calcio e pallavolo con la partecipazione di numerose squadre del circondario, tra cui le Top Junior di pallavolo e i pulcini

di calcio del GS Rogeno, ed i campioni regionali di calcio a 5 "Isacco Auto" di Casletto. La struttura è da subito utilizzata dalle 4 squadre della pallavolo del GS Rogeno, sia per gli allenamenti che possono essere svolti più volte la settimana, sia per le partite casalinghe, oltre che dai campioni dell'Isacco Auto; sono inoltre in programma numerose altre manifestazioni organizzate soprattutto dal Punto di Incontro. Per Rogeno si tratta di una realizzazione importante, che assume anche un significato

particolare sottolineato dalla presenza all'inaugurazione dei due parroci e dei due presidenti delle associazioni sportive del paese; oltre che per la pratica sportiva questa struttura è stata anche voluta per favorire una maggiore collaborazione tra le parrocchie e tra le diverse associazioni sportive presenti sul territorio, secondo quanto auspicato anche dal Mons. Merisi nella S. Messa che ha concluso la manifestazione; si vuole partire dalla sport per superare anacronistici campanilismi che tanto danno hanno provocato e stanno provocando alla nostra comunità. L'auspicio è che questo tendone diventi veramente il PUNTO D'INCONTRO per tutto il paese.

Gianni Rossin



### LA SOLIDARIETA' APPAGA SEMPRE (Continua dalla prima pagina)

Sia prima che dopo ha sempre voluto essere informato di come procedevano i lavori e non sono mancati i suoi consigli e incoraggiamenti. Ci sentiamo di ringraziare quanti si sono impegnati con noi e tutti quelli che hanno partecipato alla serata ed hanno contribuito sia economicamente che con la loro presenza alla buona riuscita della manifestazione. Quando si crede in un'idea, si trova la voglia di impegnarsi, ma per concretizzare un evento è necessario utilizzare

le risorse e le strutture del territorio, le organizzazioni, i gruppi e le istituzioni che le gestiscono devono, adeguandosi all'oggetto del loro statuto e senza nessuna distinzione, contribuire all'iniziativa: è stato così! In conclusione abbiamo imparato che contro il grigiore della vita quotidiana, realizzare un'idea a scopo di bene è il miglior modo per sentirsi felici.

Alla prossima!

Uno splendido sole ha fatto da cornice domenica 9 Ottobre ad una riuscitissima giornata di festa organizzata dal Punto d'Incontro di Casletto presso il nuovissimo centro polivalente Parrocchiale di Casletto. Un nutrito team di esperte pasticciere ha cucinato squisitissime leccornie e hanno

fatto della sagra delle torte paesane e delle frittelle di patate e mele un momento memorabile. Castagne e buon vino non potevano poi mancare. Grazie al lavoro instancabile dei soci del Punto d'Incontro tutto è stato perfetto. Il torneo di calcio a 5 sul nuovo campo da calcetto e il

torneo di volley tra Rogeno e Merone hanno dato completato la buona riuscita dell'evento. **Prossimo appuntamento al centro sportivo parrocchiale è per sabato 22 e domenica 23 con la Cazzuolata con l'intrattenimento musicale della band dei Fireworks.**

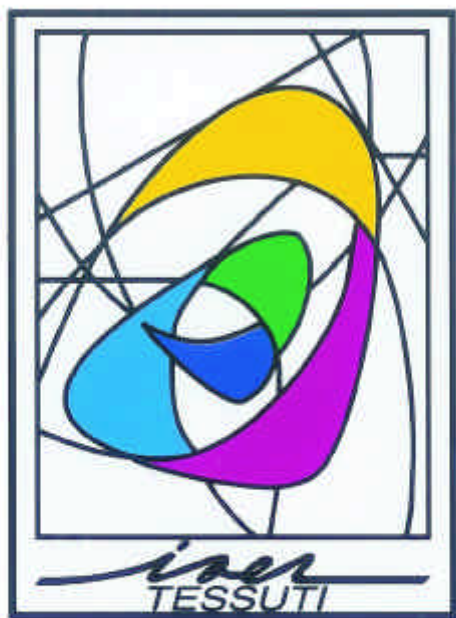
A.R.

Per prenotare i campi da calcetto e volley telefonare al numero 333 9102558 Centro sportivo polivalente parrocchiale di casletto gestito dal Punto d'incontro Casletto.

## Festa d'autunno



*iser*  
TESSUTI



**I.S.E.R. s.r.l.**  
**INDUSTRIA SERICA ENRICO RATTI**  
TESSITURA . TINTORIA . FINISSAGGIO  
RESINATURA TESSUTI

Via N. Sauro, 32 Rogeno (Lc) Tel. 031 876115  
www.iser-textiles.com

**effegiemme**  
**GRAFICA EFFEGIEMME SRL**  
stampati commerciali . pubblicitari  
stampa digitale  
**info@effegiemme.it www.effegiemme.it**  
BOSISIO PARINI (Lc) Via Caminanz, 3  
tel. 031 3581010 - fax 031 8770921

**bp**  
**brianpul**  
La soluzione su misura  
per ogni esigenza di pulizia,  
disinfezione, sanificazione,  
disinfestazione e derattizzazione  
**800.129035**  
IMPRESA DI PULIZIA  
23887 Olgiate Molgora (Lc)  
Via Aldo Moro, 18  
Tel. 039 509832 - 508546  
Fax 039 509884  
**www.brianpul.it**  
brianpul@brianpul.it

## “Me regordi ...”

### La quotidianità della mia fanciullezza

Erano i tempi, molto duri, subito a ridosso della fine della seconda guerra mondiale. Gli anni nei quali frequentavo le prime tre classi delle scuole elementari a Rogeno e, in seguito, le altre due classi a Casletto. La mia vita, come quasi quella di tutti, era legata allo scorrere delle stagioni per cui quando la mattina, di buon'ora prima di recarsi al lavoro, mio zio Ferdinando, lo vedevo portare i polli e le galline al campo cintato, era palese che la primavera aveva iniziato il suo corso. Utilizzava la caretta di gain e cioè una specie di gabbia dotata di ruota anteriore e di due manici posteriori, come una comune carriola, fatta tutta con asticelle di legno e munita di un piccolo sportello sulla parte superiore, per l'entrata e l'uscita dei bipedi. Per tutta la giornata gli animali vivevano liberi nel campo, e la sera, sempre mio zio, si sobbarcava una fatica non indifferente per riuscire a far rientrare tutti i polli e le galline da quel piccolo sportello, dove la mattina ne erano usciti e ciò per poterli portare a casa: questo rituale durava fino all'autunno inoltrato.

In quegli anni ai piedi, tranne d'estate dove erano doverosamente nudi, avevo gli zoccoli ed ero tra i fortunati perché me li potevo permettere con i cinturini di pelle che cingevano le caviglie. Erano l'anticamera delle più evolute scarpe che, se qualcuno le possedeva, erano esclusivamente riservate alle domeniche e alle feste di precetto. Le sere del venerdì Santo e del sabato Santo, quando non si potevano suonare le campane perché era morto Gesù, io, con una frotta di ragazzini e anche qualcuno più maturo, correvamo per le vie del paese con i campanelli squillanti e il più grandicello con il trich e trach, un arnese con due tavolette di legno che scuotendolo faceva un baccano d'inferno, annunciavamo il primo... il secondo... e il terzo che dava inizio, in chiesa, alle liturgie della Via Crucis. Questo scampanello culminava la mattina della domenica a Messa prima quando Gesù risuscitava.

Le sere di maggio erano dedicate alla recita del rosario, prima nella nostra chiesa e poi, immancabilmente, a casa dove solitamente si aggregavano anche persone del vicinato e con la consueta cantilena si sgranocchiava l'ennesimo rosario. C'erano le processioni del Corpus Domini e dell'Ascensione dove si allestivano, in vari punti del paese, gli altarini e il buon don Giovanni si intratteneva per eseguire il dovuto cerimoniale, e lungo le strade, interessate dalla processione, si spargevano petali di rose fresche e profumate. Era tutto molto coreografico anche perché esistevano le Figlie di Maria con la loro divisa simile all'abito della

Madonna e la Confraternita degli uomini anch'essi con i loro variopinti costumi che andavano dal bianco del camice al rosso della mantellina e del cordone alla vita. A San Marco, cioè il 25 aprile, per tutto il paese venivano stese sopra le vie, dal palazzo ai faustiiti, le sandaline fatte, molto pazientemente dalle donne, con le cannette

di gioia gli occhi anche dei più esigenti, ed inoltre, l'estate, portava soprattutto molto lavoro. I campi, di biondo grano frammisto al rosso dei papaveri e alla delicata tonalità dei fiordalisi, splendevano al sole; i prati, tagliati tutti a mano con la ranza, profumavano di fieno oltre a popolarsi di tantissime luciole svolazzanti qua e là

L'autunno iniziava con la vendemmia e da quell'uva si ricavava il nustranel. Si iniziava con il raccogliere l'uva e sistemarla in cassette, quasi sempre di fortuna, o nei sembre insufficienti tini e quindi trasportare il tutto a casa. Si procedeva con la pigiatura, a piedi nudi e ben lavati, e, dopo un po' di tempo, dalla botte si stillava un primo

ne e di noci ne faceva pochissime: pazienza, le facevamo bastare. Al granoturco si riservava un'accoglienza almeno pari al grano. Lo si catava e caricava sul carro che poi veniva scaricato sotto il portico e alla sera ci si sedeva in circolo a sfuià, cioè a liberare la pannocchia dalle varie foglie che la coprivano cioè il spulot. Anche questa

avevamo ed era sufficientemente grande tanto da poterci entrare e scaldarci sulle "confortevoli" panchine laterali. Nelle giornate più fredde, al dopo pranzo, ci si raccoglieva nelle stalle. Io ero solito frequentare la curt di isacc a volt e la stalla era quella di paul. Li giocavo a carte, seduto su balle di paglia e ci si sfidava con le monete fuori corso, quelle del Re tanto per capirci, il gioco era quello del stop, ora per niente in voga. Arrivavano delle bellissime neviccate, strade, campi e prati ricoperti di neve bianchissima. Avevamo anche le nostre piste ove sciare. Non erano né Cervinia né Cortina ma erano sul pra del secrista e la riva di faustiiti: ci bastavano per divertirci come matti e poi tutti inzuppati ed intrizziti dal freddo correvamo a casa ad asciugarci e cambiarci almeno i calzoncini di lana, che era molto più che vergine. Verso la fine di ottobre si faceva la nuvena di mort, cioè si andava, a gruppetti, di sera, al buio, con un freddo boia, alcuni sere con la nebbia più fitta, fino al cancello del camposanto e durante il tragitto si recitava il rosario magari con più convinzione perché, più o meno, qualche caro da ricordare l'avevamo tutti.

Il giorno più atteso era il Natale, vuoi per le vacanze scolastiche, vuoi per eventuali regali che Gesù bambino avrebbe potuto portarmi (babbo Natale non era ancora nato). Aiutavo a preparare il presepe che veniva allestito sopra il frontone del camino usando le statuette di terracotta decorata che lasciavano trasparire tutti gli anni che avevano visto i vari incollaggi a cui erano state sottoposte. Erano vecchie ma erano molto grandi e belle, avevano un fascino che non ho mai più ritrovato in quelle indistruttibili di plastica.

Il Natale portava con sé, oltre a moltissime altre cose come la Messa solenne cantata dalla Schola Cantorum, già fin d'allora efficientissima e molto seguita, anche il panettone che mio zio Achille, di Milano, ci donava contraccambiando per l'ospitalità che riceveva. La sera di Natale, dopo cena, la trascorrevamo da mia zia Maria spusa per distinguerla da mia zia Maria ursulina. La mia zia Maria spusa era la zia di tutti per la calorosa accoglienza che sapeva dare sempre e comunque. Lì si cantava in allegra compagnia, si era almeno una trentina e forse più tra parenti ed amici. Si intonavano tutte le canzoni inerenti il Natale. Erano serate memorabili, non le dimenticherò mai! Ecco, in estrema sintesi, il racconto della mia fanciullezza che vuole raccogliere, senza alcuna pretesa, una parte di vita che certamente hanno vissuto anche i miei coetanei: vita semplice ma serena e bella anche se non sono mancate difficoltà, malattie e dolori come in ogni esistenza e in qualsiasi periodo.

Antonio Isacco



del grano opportunamente tagliate a piccoli pezzi ed infilate a mo' di ghirlande impregnate inoltre con fiori di carta dei più svariati colori e fogge. I portoni d'ingresso ai vari cortili, venivano rivestiti con l'edera o canne di bambù o rami di alberi, precoci nel rinverdire, con tenere foglioline e, tutto ciò, decorato con imitazioni di glicini in fiore oppure di altre composizioni ma sempre floreali. Casletto era un incanto! Un vero stupore! Un paese da far invidia anche a Pinocchio che pure si era recato in quello fantasioso dei balocchi. Si respirava un'aria di grande euforia e di enorme solennità e penso che anche i più scettici venivano coinvolti, se non di facciata, sicuramente sotto il profilo emotivo. Scoppiava l'estate e oltre al caldo portava con sé tanta felicità anche perché iniziavano le vacanze scolastiche. Il lago con le sue acque trasparentissime, le spiagge di sabbia finissima, i boschi, accuditi con le specifiche competenze dei contadini, erano di uno splendore unico, il paesaggio riempiva

tanto che si inoltravano anche nelle immediate vicinanze delle case a formare qualcosa simile ad un cielo stellato a misura d'uomo. La mietitura con la trebbiatrice (machina de batt) era da me vissuta come un evento straordinario: iniziava il suo lavoro da la ca' del su, poi dalla curt di isacc a volt, da quella di sanfermi, quindi l'era di pustiti ed infine la curt del peslagh. Per me, bambino, era assolutamente proibito avvicinarsi a tutti i vari macchinari per la trebbiatura, perciò stavo seduto a debita distanza. Osservavo con grande attenzione tutte le fasi necessarie che culminavano con l'insaccamento del grano, da una testata di tutta l'attrezzatura, e nel formarsi delle balle di paglia dalla parte opposta. Quel gran polverone e lo sferragliare di insoliti rumori meccanici mi giungevano stranamente graditi forse perché era l'unica occasione di osservare e udire qualcosa in movimento che non fossero le ruote dei carri o il calpestio degli zoccoli degli animali da tiro.

mosto che era il vino dolce; si portavano i tegash al torchio che era di proprietà di Riccardo di camai, e li venivano opportunamente spremuti ottenendo il vero vino che si versava nelle predisposte damigiane da sistemare nella cantina, per chi l'aveva. Mio padre l'aveva e perciò era uno dei fortunati anche se per la verità, detta cantina, era ed è tuttora alquanto umida e quindi il nustranel se lo gustava soltanto lui perché a tutti in famiglia non piaceva assolutamente: el piava. Le castagne con le noci erano l'altra frutta di stagione. Più o meno le castagne riuscivo a raccogliergliene a sufficienza sia per fare le caldaroste, sul piano della stufa a legna, sia per farle lessate da mangiare nelle lunghe sere invernali. Per le noci le cose si complicavano un tantino perché avevamo un albero di noce ma, a detta di mio padre, era giova-

era un'occasione per stare tutti insieme e tra una barzelletta, un immancabile rosario e qualche ricordo di guerra sia di mio padre come di mio fratello, si lavorava in un clima che definirei "umano". La prospettiva di quel lavoro era la polenta fumante oppure fredda fatta a fette ed arrostita dopo averla lievemente imburata e con un pizzico di zucchero, ovvero: la pulenta rustida. Erano tempi dove quasi tutti avevano poco denaro, ma tutti avevano da mangiare, ed eravamo anche felici perché ci aiutavamo gli uni con gli altri. Al sopraggiungere dell'inverno, che a quei tempi era lungo, freddo e nevoso, raccoglievo i malgash (pianta del granoturco) da bruciare nel camino che

## Un racconto: "Il Compleanno"

Si avvicina il diciassettesimo marzo, giorno del suo sessantesimo compleanno e la signora Belletti è un po' emozionata; non dovrebbe, infatti da mesi va ripetendo a tutti che non desidera nè regali, nè festeggiamenti e che le farebbe piacere fosse un giorno qualunque. Da tempo non le interessano più come una volta le ricorrenze, anche perché si sente stanca e sa che festeggiare in casa sua significa sgobbare. Come molte altre signore si dedica alle

Lassemela andò. La mattina la signora Belletti medita la rivoluzione. Andrà al concerto. Lascierà tutto pronto in tavola con un biglietto di spiegazione, uscirà in tempo per ascoltare la Passione secondo San Giovanni che non conosce, a differenza di quella più famosa, quella secondo San Matteo. Il tramonto limpido, il rosa delle magnolie caduche e il giallo delle forszie la accolgono in Piazzale Susa alla fermata della 61. Qui, nell'attesa, due

sera -

La signora Belletti entra nella chiesa, il colore del mattone lombardo, gli spazi perfetti e l'atmosfera dell'evento musicale accentuano lo stato di grazia che l'accompagna dalla mattina. I coristi, poi gli orchestrali, i solisti, infine il direttore fanno ingresso nella navata sinistra uscendo dalla sagrestia; molti sono giovani e gli abiti neri non riescono a smorzare il loro incedere giocoso. La chiesa è ormai piena e la signora pensa quando da ragazza, iscritta alla Società del Quartetto, al martedì sera lei e i suoi cotanei si incontravano al Conservatorio, contenti di ascoltare e di commentare. Osserva la moltitudine sconosciuta di appassionati, giovani, stranieri; ne segue le parole come una turista curiosa.

- Chissà quel ragazzo di Bosisio se ce l'avrà fatta -  
Eccolo: viene a sedersi in uno degli ultimi posti rimasti. Proprio di fianco a lei.

Silenzio. Poi Bach racconta una musica impreveduta, quella di un dramma intimo, lontano dalle invettive e dai toni solenni. Un intervallo veloce, di tempo di offrire una caramella e di scambiare le impressioni con il ragazzo di Como e la musica riprende con una scrittura proiettata verso il futuro e conclude alle parole dell'Evangelista "Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo ..."

La motitudine sconosciuta veste panni antichi, i pilastri sono ulivi centenari, la concava geometria dell'abside una brulla montagna.

Anna Mottola



necessità familiari, diventate negli anni sempre più pressanti. Così, dopo una vita di lavoro dentro e fuori casa, anche ora da pensionata, non ha un minuto libero. Unica risorsa la lettura di libri e del quotidiano, che intensifica il mercoledì, a metà settimana cioè a metà stanchezza e noia. Sedici marzo, mercoledì, a fine giornata legge sul quotidiano che verrà eseguita la Passione secondo Giovanni di Bach, nella chiesa di San Simeone, la sera successiva, alle diciannove e trenta. Peccato, orario impossibile. Tutti tornano a casa stanchi e affamati, tutti chiedono qualcosa, tutti telefonano, tutti a quell'ora ...

chiacchiere con un ragazzo bruno di Bosisio, dallo sguardo serio - Mi sa dire dove scendere per San Simeone? - O bella, ma andiamo insieme - Grazie, però prima del concerto devo trovare un bar dove mangiare un panino -

La 61 arriva e riparte veloce. L'abside di San Marco si inchioda solenne contro un lembo di cielo - Fra due fermate scendiamo - Ma l'autobus procede lento nella palude di Via Pontaccio, trafficatissima.

- Spero che il concerto cominci in ritardo, se no addio al panino! - Ce la farà - Finalmente scendono - Corra, corra - Grazie, buona-

la GOCCIA

Collegio 10

... a cura di Giuseppe Fusi

## NASCE "METALFILIERA 2005"

Incontri, seminari, spazi espositivi per le realtà produttive del filo metallico e dei suoi derivati - La sfida del distretto lecchese nel tentativo di "fare sistema"

Un forum professionale per le aziende del filo metallico e dei suoi derivati: in tale veste sta prendendo corpo "METALFILIERA 2005", in programma il 12 e 13 novembre a Lariofiere di Erba.

Due giorni di Incontri, dibattiti, esposizioni, eventi sociali ed aggregativi dedicati agli addetti del settore, agli imprenditori del distretto lecchese e agli ospiti provenienti da ogni parte d'Italia.

Per le singole aziende "METALFILIERA 2005" è anche valida opportunità per la presentazione di prodotti e tecniche innovative, con la possibilità di approfondire le tematiche legate all'attuale fase di mercato. Oltre seimila metri quadri espositivi sono, infatti, a disposizione di privati ed enti pubblici per l'allestimento di stand e spazi promozionali.

"Fare sistema" è l'imperativo che sovrintende alla impeccabile macchina organizzativa che da mesi, sotto la regia di

operatori del variegato mondo metalmeccanico lecchese, sta definendo un articolato programma di incontri. E' il tentativo di concentrare in un unico, grande evento tutte le realtà produttive legate alla filiera lecchese - dall'acciaio liquido ai prodotti della minuteria metallifica finita - offrendo opportunità di incontro e dialogo.

"METALFILIERA 2005" si avvale del contributo delle Camere di commercio di Como e Lecco, del Comune di Erba, della Provincia di Lecco e delle associazioni di categoria. Il programma prevede, nella giornata di sabato 12 novembre, un convegno inaugurale dal titolo "Distretto del filo metallico, rinascita o riconversione?", allo scopo di individuare ed analizzare lo scenario economico e produttivo attuale, con la partecipazione di esperti ed imprenditori.

A seguire viene proposto un approfondimento storico, a cura del Politecnico di Milano, sulla storia della metallurgia, con una proiezione di diapositive di archeotrafileria.

La parte prettamente didattica della manifestazione pro-

pone, sabato 12 novembre, un seminario formativo sulle normative europea per i trafilati e un secondo tavolo di lavoro sugli aspetti tecnico legali ed assicurativi nella gestione delle contestazioni di prodotti siderurgici.

Domenica 13 novembre il percorso formativo prosegue con la presentazione di tesi e ricerche sulla trafileria e la metallurgia e con un seminario tecnico sui trattamenti termici degli acciai destinati alla formazione a freddo.

Chiusura dedicata alle ultime due riflessioni, con la presentazione di "METALC", forma di innovazione digitale per le imprese, "Dal filo alla catena rapida", dimostrazione della capacità imprenditoriale in ambito lecchese e di un innovativo utilizzo del filo metallico nel campo della tessitura lariana. Tra gli aspetti collaterali alla manifestazione, da segnalare i momenti per la degustazione di prodotti gastronomici "a tema", le visite guidate agli spazi espositivi, laboratori didattici per le scuole del distretto lecchese e un angolo dedicato all'esposizione di opere d'arte in filo metallico.

la GOCCIA

... di Filosofia

il pozzo di Talete ... a cura di Lorenzo Buttini

## FILOSOFIA VERITA' FALSI DEI (Seconda parte)

Partendo dalla filosofia come ricerca della verità incontrovertibile giungiamo all'odierna situazione del suo parcellizzarsi in divergenti visioni del mondo con la pretesa di valere ognuna per la verità assoluta non solo da divulgare ma imporre. L'esito fallimentare di questo "titanismo", secondo la definizione del Natoli, è stato visto come tramonto delle ideologie, che ha prodotto una diffusa delusione e la perdita di punti di riferimento per molti. Ma sono tramontate le ideologie o sono sorti altri dei, "dei effimeri, dei di un giorno solo ma già troppo lungo"? A generarli è il "danaro" che già P.Siro definiva "il governo unico di tutte le cose". Il denaro è diventato il dio egemone, dio oggi come oggi anonimo, invisibile e perciò più pervasivo. Natoli prosegue: "la macchia della ricchezza fabbrica un'infinità di dei giornalieri per soddisfare i bisogni che essa produce". Questi dei effimeri surrogano la salvezza o meglio all'idea di salvezza fanno subentrare quelle di benessere e felicità, viste non come completamento di una vita ben vissuta, ma come benessere fisico, "fitness". Perciò un rapporto strumentale con uomini e cose cui non ci si vuol legare per paura di essere prigionieri; essendo tutto irrilevante non v'è nulla per cui valga impegnarsi. Si vuol godere la vita nella sua immediatezza; riempire il vuoto dell'esistenza in ogni modo anche stordendosi con la droga; fingere anche con noi allegria per non cadere in depressione; impegnarsi in qualcosa senza realizzare nulla; frequentare persone senza stabilire alcuna autentica relazione con loro.

Di questi nuovi idoli, pur se effimeri, oggi non si riesce a farne a meno.

La domanda che si pone e ci pone il Natoli è se vi sia ancora la possibilità di immaginare un mondo

popolato da dei veri. La risposta è affermativa se percepiamo la presenza del divino nel mondo. Riporto le testuali parole per non tradirne il significato o farne venir meno la bellezza. "Gli dei appaiono nelle sorgenti da non inquinare -e sono gli dei delle fonti- nel malato da curare, nel reciproco generoso dedicarsi degli uomini nel



bisogno che non salva ma sostiene. Gesto di custodia è quello dell'educare, di introdurre e di avviare le giovani generazioni alla vita: è così che ognuno si sente per l'altro dio protettore. E da sempre è divina la passione che accende l'amore -Afrodite sovrana non lo è di meno la fedeltà che lo alimenta e non lo fa appassire. Divina è per gli uomini la giustizia -l'eterna Dike- e dei della città divengono coloro che si impegnano per la sua prosperità, che contrastano gli egoismi e fanno in modo che la riuscita del singolo non vada a discapito dei più ma sia funzionale al bene di tutti... E' giunto il momento che ogni uomo cominci a trattare tutto quel che esiste, preso nella sua singolarità, come Dio. Ogni cosa è infatti divina nella sua unicità e va rispettata e custodita per quel che è, così come è nella sua irripetibilità...sentire divine le cose...venerarle. Quest'atteggiamento coincide con la "pietas" degli antichi...che è poi quella cristiana...tramite la pietà la natura bilancia la sua violenza, plasma la sua potenza e la trasforma in forza fecondante e benefica...Ma la pietà soprat-

tutto venera. Il termine greco per pietà è "eusebeia" dal verbo "sebomai" che vuol dire "mi ritraggo, arretro timoroso, non entro in territorio sacro". La pietà così intesa ha poco da spartire con un atteggiamento patetico e sentimentale; è tutt'altro che un commuoversi...La pietà infatti non invade mai lo spazio dell'altro...muove se si sente chiamata, e poi è tutt'altro che triste, gioisce della felicità dell'altro. Chi invidia distrugge. E Satana tentò

l'uomo di superbia per farlo cadere perché ne era invidioso. Se si guarda al mondo in cui viviamo alla luce della pietà ci si rende conto di quanto esso sia distante da Dio, di come l'idea stessa di pietà sia irrealistica. Nel mondo contemporaneo sono all'opera potenze antidivine che impediscono di riconoscere il divino. Sono gli idoli che illudono, deludono, deviano. D'altra parte è necessario che gli dei siano fallaci perché se ne producano di nuovi e l'inganno continui. Gli idoli nuovi e vecchi sono stati abbattuti dall'incarnazione di Dio che per me nient'altro significa se non il divino nel mondo, noi stessi dei. E quand'anche gli idoli non fossero stati definitivamente abbattuti esiste un punto di vista che li rende battibili. Non so se, o quanto, questa mia convinzione possa dirsi cristiana. Ritengo però che non ne sia del tutto estranea se Giovanni, a suo modo, ne suggerisce già l'idea "nessuno ha mai visto Dio; se ci amassimo gli uni con gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui in noi è perfetto" (2 Gv.,4,12).

lbuttinfilos@aliceposta.it

la GOCCIA

... di umorismo

... a cura di Rosalba Babini

"Molti hanno un sacco ... di problemi"



## DON PEPPINO BONACINA

Don Peppino Bonacina risiede a Domodossola ormai da molti anni, ma nonostante ciò è ben conosciuto da tutti a Bosisio; non solo perché qui è nato, ma soprattutto perché ha svolto un'opera notevole anche tra gli abitanti del suo paese natio. Sicuramente tutti coloro che hanno superato i trent'anni e che hanno frequentato l'oratorio ricordano don Peppino come l'anima dell'oratorio estivo. Siamo stati in molti a collaborare con lui per tenere a bada i ragazzi che, durante il mese di giugno, erano impegnati in gare sportive e giochi di ogni genere presso la parrocchia e... per quanto potissimo essere bravi "l'arbitro supremo" delle partite di calcio, pallacanestro e pallavolo era sempre lui: don Peppino. Dopo le molte ore di gioco, a conclusione della giornata, c'era sempre un momento dedicato alla "catechesi", che poteva contemplare la messa, un mini-incontro di preghiera o magari l'insegnamento di un nuovo canto. Anche in questo caso celebrante, catechista e maestro di canto era sempre don Peppino. Anche oggi lo si vede spesso a celebrare la messa del sabato o della domenica, ma anche durante le giornate particolari che durante l'anno interessano la comunità di Bosisio. I bosisiesi sono talmente abituati a vederlo durante la messa di Natale, Pasqua, in occasione di Sant'Anna e tutte le altre ricorrenze che... nel momento in cui lui non c'è si chiedono: "Ma don Peppino dov'è?" Proprio una di queste celebrazioni lo ha visto protagonista durante la scorsa estate. Quest'anno, infatti,

ricorreva il trentacinquesimo anniversario del suo ordinamento a sacerdote per cui tutta la comunità era ben contenta e desiderosa di celebrarlo degnamente e quale occasione poteva essere migliore della festa della sua patrona: Sant'Anna? Il giorno ventiquattro luglio (Sant'Anna cade il 26) i festeggiamenti sono cominciati con la messa, celebrata da don Peppino Bonacina, e concelebata da don Peppino



Farioli; il parroco di Bosisio. Come sempre accade in queste occasioni, la chiesa era gremita di persone che volevano recare omaggio alla patrona del Paese, ma anche a quel don Peppino che da Bosisio è partito per svolgere la sua missione. Durante la celebrazione in molti hanno presentato il loro omaggio; a cominciare dai coscritti che si sono impegnati affinché tutto andasse per il meglio. Alla messa è seguito il pranzo che si tiene in occasione di Sant'Anna e a concludere la giornata moltissime persone hanno perso parte alla processione che ormai da qualche anno si svolge sulle acque del lago. Don Peppino, insieme al parroco di Pusiano, ha dato il via alla processione, dopodiché tutti si sono

imbarcati: chi sulla "barca di Sant'Anna" chi sul battello "Vago Eupili" chi sulle canoe per procedere alla volta di Bosisio. Una volta giunti al molo la folla guidata da don Peppino ha mosso i propri passi al seguito della statua della santa patrona del paese per giungere, dopo alcune tappe contrassegnate dagli altari che i bosisiesi preparano lungo le vie del paese, alla chiesa parrocchiale dove la giornata si è conclusa con la

benedizione del "don". Certo non è facile inquadrare in poche righe la figura di un sacerdote che ha operato per trentacinque anni, e continua a operare, in mezzo alla gente tuttavia ci piace pensare a don Peppino come una colonna, ben piantata, all'interno della comunità; una colonna a cui è possibile aggrapparsi nei momenti bui, ma anche per dare vita a una festa o una partita di pallone. Penso che anche a nome di tutta la comunità posso ben dire: "Forza don Peppino! Ti auguriamo che i trentacinque anni di sacerdozio siano solo una tappa, da cui ripartire per condurre nuove iniziative; sempre con la stessa fermezza e capacità che ti hanno contraddistinto".

Eros Baseotto

## "Lo sviluppo del Polo regionale di Lecco del Politecnico di Milano"

Per annunciare l'inizio ufficiale dei lavori per la realizzazione del Campus del Politecnico a Lecco, sono intervenute all'incontro le più alte autorità coinvolte. L'incontro è stato aperto dal Rettore, Giuliano Ballio che ha messo in risalto le peculiarità del territorio lecchese. Ha sottolineato il forte sostegno degli enti locali, la disponibilità ad attivare attività diverse da quelle milanesi, l'attrattività del territorio, la presenza di PMI molto aggressive, in particolare nel settore della meccanica, la vicinanza con la Valtellina, che può essere considerato un laboratorio naturale per la Protezione Civile e in fine la presenza di "Grandi Attori" in campo sanitario, che permettono una forte sperimentazione. Ha quindi chiesto che il territorio crei opportunità di accoglienza dei giovani verso l'imprenditoria. Il Ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti ha iniziato il suo intervento auspicando un'interazione tra Governo e territorio. Ha sottolineato come Lecco e la sua Provincia abbiano sempre puntato su settori importanti, quali meccanica, agro-alimentare e motociclistico, che però si sono progressivamente indeboliti e solo grazie al lavoro sui punti di forza del territorio (sviluppi scientifici e tecnologici) tra istituzioni locali e centrali e col grosso contributo di Imprese, Camera di Commercio e Centri di Ricerca si è potuto far ripartire l'economia e i settori di punta della Provincia. Particolare rilievo ha la scienza della salute, che nel prossimo futuro dovrebbe portare alla creazione nella Provincia di Lecco del Distretto della Riabilitazione. Ha quindi sottolineato come il Governo

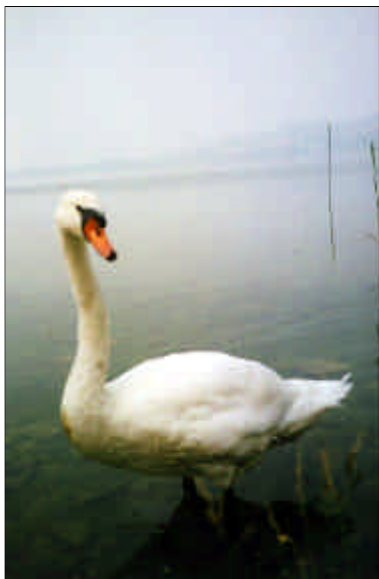
abbia esaminato i settori della ricerca e dell'università e abbia deciso di variare le modalità della concessione dei finanziamenti, che verranno assegnati solo a quelle realtà che si possono definire "eccellenti" e di conseguenza per il Politecnico di Lecco si aprono importanti e positive opportunità. Ha concluso auspicando una sempre più forte collaborazione tra Università e le realtà locali, e tra le varie Università a livello mondiale, così che queste collaborazioni portino a sempre più importanti risultati e inibiscano la "fuga di cervelli". Il ministro dei rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi ha incentrato il suo intervento sulla necessità che la ricerca scientifica e l'innovazione non vengano fatte solo a parole ma con i fatti e per poterlo fare è necessario che il territorio sia in grado di sostenerle proprio come Lecco. Il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, oltre ad aver ricordato il forte legame affettivo che ha con il Politecnico ha sottolineato che l'Università si differenzia dal "Diplomificio" nella misura in cui si vive e un Campus permette sicuramente di vivere intensamente il modo universitario. Ha infine evidenziato come la presenza degli studenti stranieri sia un concreto passo del territorio lecchese verso la globalizzazione. Il Presidente della Camera di Commercio di Lecco e di UniverLecco, Vico Valassi, ha ricordato il complesso iter della realizzazione del Campus iniziato nel 1987 e ha elencato tutte le varie figure che hanno partecipato all'attuazione del progetto. Il Consigliere Regionale, Alessandro Moneta in rap-

presentanza del Presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni ha sottolineato come la Regione abbia da sempre creduto al progetto, partecipando sin dall'inizio con un contributo di 25 milioni di Euro. Per lo sviluppo della Regione sarà sempre più necessaria una forte professionalità, da qui l'importanza dell'Università, che diventi veramente il luogo del sapere dove si forma e non un luogo d'attesa o dove si mercanteggia. Il Presidente della Provincia di Lecco, Virginio Brivio ha visto nella creazione del Campus, un'Università che mette le radici nel territorio. L'evoluzione sarà una maggior concentrazione sui rapporti relazionali tra Università e territorio per favorire la crescita di tutti. Il Sindaco di Lecco, Lorenzo Bodega ha sottolineato come l'opera del Campus è destinata a caratterizzare lo sviluppo e la crescita della Città e dell'intero territorio, infatti vi saranno sicuramente grandi implicazioni sociali, economiche, culturali, urbanistiche ed ambientali. Ha tenuto presente come la scelta di destinare l'area dell'ex-ospedale a Università sia stata una grande operazione, considerando l'appetibilità dell'area stessa (zona centrale), ma con questa operazione si può senz'altro affermare di voler elevare Lecco a rango di città moderna e internazionale. Ha concluso dicendo che questo tipo di intervento è realizzabile solo con idee vincenti, tempi giusti, scelte coerenti e tenacia di conseguire l'obiettivo, che sono le caratteristiche che hanno contraddistinto tutti gli attori di questa operazione.

A.M.

### Cigni Sul Lago di Pusiano

Foto inviate da Carmen Arsene



### La Brianza degli uomini illustri

La Brianza mi piace. Mi piace per un'infinità di cose. Intanto perché esiste una tradizione culturale molto importante. Pensiamo per esempio solo ad Manzoni, la cui vita, oltre che le sue opere, ha avuto come teatro la Brianza. Poi occorre ricordare i musicisti, alcuni dei quali stranieri, che hanno soggiornato qui e che qui hanno composto. Ponchielli, Catalani, Gomez, e molti altri.... Infine, per la mia ispirazione artistica, certi fatti hanno influito, anche indirettamente, sulla mia arte. Certi tramonti, l'estate, l'inverno, il verde, gli alberi, i laghi, il panorama delle Alpi con la visione del Monte Rosa indubbiamente hanno contribuito alla mia pittura di oggi" (Aligi Sassu)

Bed & Breakfast  
★ ★ ★  
Info e Prenotazioni:  
Tel. 031 865008  
Fax 031 866400  
e-mail: info@parinihotel.com  
www.parinihotel.com

**Parini HOTEL**

Bosisio Parini (Lc) Piazza dell'Ospedale, 4

NUOVA APERTURA

**Acconciature**  
Moda Capelli

&  
CENTRO ABBRONZATURA

**Solaris**

Nibionno (Lc) Via Manzoni, 17  
Tel. 031 690684

PER UN LOOK FASHION E ABBRONZATO

**RAS BANK**  
COSTRUTTORI DI CERTEZZE

Dott. Roberto Molteni  
Promotore finanziario

Merone (Co) Via D. Meroni, 1  
Tel. 031 651520  
Fax 031 617714

e-mail: roberto.molteni@promotore.rasbank.it

**Allianz Group**

## IL GS ROGENO AI BLOCCHI DI PARTENZA...



Dopo l'inaugurazione del Centro Sportivo Parrocchiale di Casletto, di domenica 11 settembre, alla quale anche il GS Rogeno ha partecipato con le sue squadre, sabato 24 si è aperta definitivamente la stagione sportiva 2005-2006 con la presentazione ufficiale delle squadre. Il tutto ha avuto inizio presso l'Oratorio di Rogeno sabato pomeriggio. Le squadre hanno sfilato davanti al pubblico presente, accompagnati da un caldo sole settembrino e dagli applausi e dall'entusiasmo degli spettatori. Diversi i fotografi che hanno immortalato il momento e che si occuperanno di aggiornare la galleria fotografica presente nella sala del GS Rogeno e il sito internet in completa fase di restyling. Quest'anno le squadre che parteciperanno

ai campionati sono 10: 4 di pallavolo (Esordienti, Ragazze, Allieve e Top Junior) e 6 di calcio (Terza categoria FIGC, Ragazzi a 7, Pulcini a 5, Pulcini a 7 e per la prima volta una scuola calcio). terminate le foto di rito, è stata offerta un'abbondante e gustosa merenda a tutti gli atleti per incoraggiarli e prepararli allo sforzo che li stava per attendere: la fiaccolata. Così, preparate le auto, caricati gli atleti e comunicati gli ultimi avvisi, il GS Rogeno è partito alla volta del Santuario della Madonna di Loreto (nei pressi di Buccinigo). Da lì, dopo la cerimonia per la benedizione e l'accensione della fiaccola, presenziata dal parroco Don Antonio Fazzini, verso le 18.00 ha avuto inizio la fiaccolata. Gli atleti si sono alter-

nati lungo il percorso portando la fiaccola che ha attraversato le vie di Albavilla, Erba, Merone ed infine Rogeno, con tanta allegria, entusiasmo, urla, suoni di clacson e canti e attirando la curiosità della gente. La fiaccola, dopo essere stata condotta per l'intero paese (anche da parte degli atleti più giovani) è arrivata in chiesa, dove la festa si è conclusa con la celebrazione della S. Messa. Gli atleti, gli allenatori, i dirigenti e i genitori, guidati dalle parole di Don Antonio hanno voluto sottolineare il valore della cristianità che deve essere presente nella pratica sportiva per essere "Sale", cioè immagine di Gesù, anche sui campi di gioco. Ringraziando tutti coloro che hanno dato la loro disponibilità e il loro contributo per la realizzazio-

ne di questa giornata, facciamo un grosso in bocca al lupo agli atleti, nella speranza di poterli presto vedere protagonisti di brillanti vittorie e ottimi risultati in un campionato che ci auguriamo ricco di emozioni e soddisfazioni!

Alessandra Corti



## BRAVO MATTEO !

Matteo Brivio, concittadino rogenese, ha trionfato al 38° "Meeting Internazionale di Bordighera di tennis tavolo" raggiungendo il primo posto sia nel singolo che nel doppio maschile (in coppia con Gigi Calligaris). Matteo, portacolori del Tennis Tavolo Lambrugo-Rogeno, si è imposto in un torneo importato a cui hanno partecipato i migliori 120 atleti italiani del centro - nord. Ha destato molta sorpresa la sicurezza con cui ha affrontato gli incontri benché fosse la sua prima volta in una sfida così impegnativa, ma chi lo conosce bene sa di che pasta sia fatto e su quale sostegno possa contare: tutto Rogeno ... capeggiato dalla sua figlioletta Giulia! Bravo Matteo.

Lu. Ri.



### Palestra Centro Sportivo Parrocchiale Casletto

Orario di inizio allenamenti e partite 2005/06

Dal 01/10/05 al 17/12/05 e dal 09/01/06 al 07/05/06

GIORNI:	Ora Squadra	Ora Squadra
LUN.	19,00 - 20,30 Top Junior	
MART.	17,00 - 19,00 Esordienti	19,00 - 20,30 Allieve
MERC.	18,30 - 20,00 Ragazze	19,30 - 21,00 Top Junior
GIOV.	16,30 - 18,00 Esordienti Calcio	19,00 - 20,30 Allieve
VEN.	18,30 - 20,00 Ragazze	20,00 - 22,30 PARTITA- Top Junior
SAB.	15,30 - 17,00 Scuola Calcio	17,00 - 20,30 PARTITA Ragazze / Allieve
DOM.	17,00 - 19,00 PARTITA - Esordienti	

### Gruppo Sportivo Rogeno - Calendario partite 3ª categoria 2005 / 06

Data:	ORE:	C.P.O. OSNAGO	G.S. ROGENO	Campo:
02/10/2005	15,30	C.P.O. OSNAGO	G.S. ROGENO	OSNAGO
09/10/2005	15,30	G.S. ROGENO	MONTICELLESE A.S.D.	BARZAGO
16/10/2005	15,30	G.S. ROGENO	MONTEVECCHIA	BARZAGO
23/10/2005	15,30	CORREZZANA	G.S. ROGENO	CORREZZANA
30/10/2005	14,30	G.S. ROGENO	VERDERIO	BARZAGO
06/11/2005	14,30	COSTAMASNAGA	G.S. ROGENO	COSTAMASNAGA
13/11/2005	14,30	G.S. ROGENO	ROBBIATE CALCIO A.S.D.	BARZAGO
20/11/2005	14,30	MARESSO	G.S. ROGENO	MARESSO Fraz. Missaglia
27/11/2005	14,30	G.S. ROGENO	VILLANOVA	BARZAGO
04/12/2005	14,30	ARS ROVAGNATE	G.S. ROGENO	ROVAGNATE
08/12/2005	14,30	G.S. ROGENO	S. GIORGIO CASATENOVINO	BARZAGO
11/12/2005	14,30	VIRTUS CALCO	G.S. ROGENO	CALCO
18/12/2005	14,30	G.S. ROGENO	FORTITUDO	BARZAGO
05/02/2006	14,30	G.S. ROGENO	C.P.O. OSNAGO	BARZAGO
12/02/2006	14,30	MONTICELLESE A.S.D.	G.S. ROGENO	SIRTORI
19/02/2006	14,30	MONTEVECCHIA	G.S. ROGENO	MONTEVECCHIA
26/02/2006	14,30	G.S. ROGENO	CORREZZANA	BARZAGO
05/03/2006	14,30	VERDERIO	G.S. ROGENO	VERDERIO INFERIORE
12/03/2006	14,30	G.S. ROGENO	COSTAMASNAGA	BARZAGO
19/03/2006	14,30	ROBBIATE CALCIO A.S.D.	G.S. ROGENO	ROBBIATE
26/03/2006	15,30	G.S. ROGENO	MARESSO	BARZAGO
02/04/2006	15,30	VILLANOVA	G.S. ROGENO	BERNAREGGIO - VILLANOVA
09/04/2006	15,30	G.S. ROGENO	ARS ROVAGNATE	BARZAGO
23/04/2006	15,30	S. GIORGIO CASATENOVINO	G.S. ROGENO	CASATENOVINO
30/04/2006	15,30	G.S. ROGENO	VIRTUS CALCO	BARZAGO
07/05/2006	15,30	FORTITUDO	G.S. ROGENO	BESANA - Loc. MIGHINZANO



### Motoclub Parini

Il Trofeo Superbarzaghi, programmato per il 2 Ottobre 2005 e rimandato a causa delle avverse condizioni meteo, verrà RECUPERATO il 30 Ottobre 2005.

### Mercatino in Gocce

- Vendo Alfa 147. Nera, 5 porte 1.9 JTD 16 v (cv 140) anno 2003. Perfetta. Quotazione Quattroruote. Tel. 347 1608814
- Vendo tecnografo da mt. 2 in ottimo stato. Prezzo interessante. - Tel. 347 1638515
- Vendesi affettatrice a gravità Dolly Mod. 220/S - Tel. 031 876388 orari serali.
- Vendo cucina Scavolini bianca completa di elettrodomestici. Euro 1.100,00 - Tel. 320 2991130
- Vendo Sci Vöke altezza cm 190 Carvin attacchi Master 2002 - Cell. 333 2304000
- Vendo camera da letto stile barocco in ottimo stato. Euro 1.100,00 - Tel. 329 2991132
- Acquisto 33 giri e 45 giri in buono stato, rock anni 70, blues e jazz. - Cell. 392 1688652 - Luigi
- Cerco Kayak in abs. - Tel. 347 1638515

Per la Vostra pubblicità su questo giornale rivolgetevi a:

**INPUT COMMUNICATION**

INPUT COMMUNICATION  
di Liga Giovanni  
Rogeno (Lc) Via XXIV Maggio, 3  
Tel. 031 868998 - Fax 031 8659159  
email: info@inputcomm.it - www.inputcomm.it

#### GRAFICA

Progettazione marchi e loghi, cataloghi, manifesti, volantini, biglietti da visita, siti internet e CD ROM multimediali

#### MARKETING

Guide per centri sportivi ed aziende turistiche, telemarketing, mailing e gadget

#### PUBBLICITA'

... per lo sport e per il turismo, striscioni e pannelli pubblicitari, realizzazione di filmati e organizzazione di eventi

### ISACCO AUTO

di Isacco Stefano

MULTIMARCHE



Tel. 031 865456 Fax 031 8770210  
Via Provinciale, 39 23849 Casletto-Rogeno (Lc)

**RB informatica**

VENDITA & ASSISTENZA TECNICA

Brumano Roberto 347.9650687  
Rogeno (Lc) Via Giovanni XXIII, 10  
www.brumo.it brumo@brumo.it



di Zanotta Paolo

Pranzo menù fisso a 10€ - Cena alla carta  
Cerimonie - Battesimi - Cresime - Compleanni  
Cucina creativa

Bosisio Parini (Lc) Via B. Appiani, 43  
Tel. e Fax 031 876071 Cell. 338 9683111

e-mail: zanottap@tin.it

Chiusura domenicale \*

\* (aperto solo su prenotazione min. 30 pers.)



Questa annata micologica per i funghi è veramente eccezionale, vuoi per la qualità delle specie ed anche per la quantità delle raccolte. Come Gruppo abbiamo appena chiuso la nostra Mostra Micologica il 25 sett. 2005 a Costamasnaga nell'incantevole scenario della Biblioteca Comunale confortati dalla raccolta di 180 specie, soddisfatti dall'afflusso di un buon numero di visitatori alla nostra esposizione. Questa, diciamo, è la facciata positiva che ci ha confortato con tanta soddisfazione ed ha coronato anche lo sforzo di tutti noi per la buona riuscita della manifestazione. Dietro questo angolo ottimistico siamo molto preoccupati e veramente costernati nel constatare che esiste anche un'altra realtà tragica che a dire disastrosa è poco; stiamo parlando del così detto "cercatore di funghi" di questo momento. In questi settimane nelle nostre zone, si sta consumando una serie di

## "Per un pugno di ... **FUNGHI!**"

disgrazie che a lume di memoria non ha precedenti. Persone che vanno per raccogliere funghi e perdono la vita per questo. Noi non possiamo davanti a tale spettacolo rimanere indifferenti e non alzare il tono della voce ripetendo le solite raccomandazioni che da sempre proponiamo, ma che purtroppo spesso sono considerate banali. A funghi si va per svago per divertirsi, dove sportivamente ci confrontiamo con la natura senza sfide di nessun genere, per gioire dopo giorni di lavoro ed assaporare il gusto della vita all'aperto ed anche per raccogliere sicuramente ciò che ci proponiamo per un fumante risotto. Ma dietro questo cercare, a volte, vuoi per egoismo, per competizione e sfida con i nostri simili come se si andasse a vincere un trofeo, mettiamo a repentaglio e rischiamo la nostra vita. Siamo consapevoli tutti che incidenti in tali ambienti sono presenti e succedono per casistica e logica di fatalità, però in questi giorni siamo testimoni di quante famiglie piangono i loro cari che non sono più. Fra decessi e feriti che sono capitati, più o meno gravi, oramai vengono contati a decine, sembrano

quasi un bollettino di guerra; non c'è giorno che dai mezzi d'informazione non arrivi una cattiva notizia di tutto ciò. Il nostro primo pensiero è sicuramente di autocritica per non essere riusciti, nonostante i tanti sforzi, a dare tutte le informazioni ai raccoglitori, anche se da venti anni attraverso le mostre, conferenze e l'informazione caparbiamente ci proviamo. Nel bosco si va attrezzati di ciò che serve: scarponi, non stivali perché considerati troppo pericolosi per tale ambiente; indumenti di vestiario appropriati possibilmente elasticizzati per favorire imprevedibili bruschi movimenti; non sovraccarichi e zavorrati di accessori inutili e pesanti: poi, soprattutto si va con mente serena e sgombra da ogni sentimento di sfida; con tanta pazienza e calma, con una grande dose di prudenza e soprattutto partendo e tornando con un carico di buon senso, consapevoli che alla fine dei conti non si può rischiare la vita "per un pugno di funghi.....!"

*Il Consiglio Direttivo  
del Gruppo Micologico  
"BRIANZA" Rogeno*



meglio. Per agevolare la frequenza alla lezioni Padre Noè ha anche regalato 742 biciclette ad altrettanti scolari che mai avrebbero potuto acquistarne una. Recentemente ha costruito anche una piccola chiesa e, con l'aiuto di volontari italiani, opere di pubblica utilità come un serbatoio per la raccolta dell'acqua, un ponte per accorciare la strada ai suoi scolari, una tipografia per stampare un giornale. Per mettersi in contatto con Padre Noè basta scrivere una mail a [disciples@simicro.mg](mailto:disciples@simicro.mg) o contattare Ratti Carla allo 031/865298.

*Roberto Molteni*

## Ciao Luigi!

Lendine 3 luglio 2005.

In un magnifico paesaggio naturale, a forma di anfiteatro, coronato da stupende montagne, in una calda giornata estiva, tutti insieme abbiamo ricordato Luigi Cattaneo. Montagna! Un nome, una passione! Quante giornate trascorse fra le rocce, sentieri, baite, tra il silenzio delle vallate, rotto solo dai rumori tipici delle mandrie al pascolo. Questo era il mondo che amava, l'amico comune che purtroppo precocemente ci ha lasciato. Una messa al campo davanti alla chiesetta del luogo celebrata da Don Antonio, Parroco di Rogeno, anche lui come tutti, salito a piedi dopo ore di cammino nella località. Le parole, la commozione, il rammarico, attimi di silenzio, il caloroso applauso finale, un legame che non avrà fine. Gruppo Micologico Brianza e Cai Molteno con i rispettivi presidenti Molteni F. e Sirtori E., una sessantina di amici stretti insieme in quel particolare momento. Lassù, una vetta, il Pizzaccio mt.

2530 l'ultima montagna da lui raggiunta, dove ai primi di settembre è stata issata una croce con una targa per perennemente ricordare. Entrambe i Gruppi hanno collaborato a questo progetto, ma doveroso è ricordare Calò Bartolo in cui volontà, grinta e tenacia hanno portato il tutto alla realizzazione. Inoltre Bruno Toniolo per la parte creativa e stilistica dell'opera, Paolo Ugo testo della targa, la Ditta Elettrofer di Erba dei F.lli Gerosa per la costruzione della croce. Un saluto semplice ed affettuoso ed un ricordo da parte di tutti! Ciao Luigi!

*Direttivo Gruppo Brianza Rogeno*



## UN NUOVO LICEO PER LECCO

Il territorio di Lecco avrà presto una nuova scuola, si chiamerà Giacomo Leopardi ed inizierà l'attività nel prossimo anno scolastico 2006-2007.

L'istituto, che si presenterà al pubblico venerdì 4 novembre nella sede di via Mazzucconi a Lecco, propone due cicli di insegnamento previsti dalla nuova riforma della scuola secondaria: un liceo classico nel quale saranno sviluppati sia un percorso rivolto alle imprese sia uno con espressione artistico-musicale, ed un corso professionale orientato allo sviluppo delle imprese del territorio. Promotori dell'iniziativa la Fondazione "Don Giovanni Brandolese" che fu parroco a Pescarenico di Lecco, capellano delle carceri, grande figura di educatore e la Cooperativa Sociale Nuova Scuola che attualmente gestisce diversi istituti scolastici, ad Oggiono nel complesso del Molinatto ed a Lecco nel complesso di via Mazzocconi, con 650 ragazzi iscritti. L'iniziativa è stata presentata mercoledì 28 settembre al teatro sociale di Lecco; sono intervenuti il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, il presidente della provincia di Lecco Virginio Brivio, il Sindaco di Lecco



Lorenzo Bodega, il vicario episcopale Mons. Giuseppe Merisi e numerose altre autorità. Lanciando il manifesto "LECCO FA SCUOLA" al quale hanno già aderito le più importanti personalità del territorio lecchese, il presidente della Fondazione Don Giovanni Brandolese, Plinio Agostoni, con il contributo di illustri docenti universitari e ricercatori, ha ribadito che la scuola non deve limitarsi ad istruire i giovani ma deve saperli educare, perché dall'educazione dei giovani e dalla crescita del capitale umano dipendono il futuro, il benessere e la qualità della vita dell'intera società. Roberto Formigoni, nel suo

intervento, ha lodato il fatto che questa scuola sia partita dal basso, dai genitori, dai docenti, dalla gente e che costituisca un arricchimento dell'offerta formativa fornita dalla scuola statale con la quale agisce in uno spirito di collaborazione e non di competizione. L'intento della Regione Lombardia, con lo strumento del buono scuola, è quello di rimuovere ogni difficoltà economica che impedisca una libera scelta delle famiglie secondo un principio di parità. Per ulteriori informazioni è a disposizione il sito [www.leccofa-scuola.it](http://www.leccofa-scuola.it).

*R.M.*

## GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE: IL CONTRIBUTO DI ROGENO PER LE MISSIONI

A Rogeno sono più di 50 le famiglie che, anno dopo anno, portano avanti il loro impegno per le missioni in collegamento con Padre Noè Cereda, missionario della Consolata, che opera nell'isola di Nosy Be in Madagascar. Per aiutare Padre Noè le famiglie hanno adottato alcuni bambini malgasci e con una piccola cifra annuale, li mantengono agli studi. Questa collaborazione, iniziata nel '99, permette a Padre Noè di svolgere un'importan-

te attività di aiuto sociale e di evangelizzazione a favore delle popolazioni del Madagascar. Le più importanti iniziative riguardano il settore scolastico. Sono 4 le scuole in attività frequentate da quasi 3000 scolari: Padre Noè ha provveduto a riqualificare gli edifici, a fornire l'arredo scolastico e alle spese di mantenimento; tutti i giorni gli alunni ricevono almeno un pane cotto nel forno di Padre Noè, del resto, con la pancia piena si studia

**RISTORANTE  
LA MADONNINA  
BARNI - COMO**

**Il vostro matrimonio in mezzo al verde,  
con un panorama mozzafiato.  
Un'isola a mille metri!!!  
Vieni a chiedere un preventivo,  
resterai piacevolmente sorpreso!!!**

Barni (Co) Via Madonnina  
Tel. 031 965148 Celf. 339 6967149  
[www.ristorantelamadonnina.it](http://www.ristorantelamadonnina.it)

Hai gli occhi di tua madre.  
Il naso di tuo padre. E di tuo?

**Nuova Fox. La tua Volkswagen**  
Venite a provarla dal concessionario  
Volkswagen:  
**F.LLI REDAELLI**  
Sirone (Lc) Via Cavour, 1 Tel. 031 850024  
[www.redaelliauto.it](http://www.redaelliauto.it)

**SALA STRADE**  
di Sala Adelfio & C. s.r.l.

**LAVORI STRADALI ED EDILI**

BOSISIO PARINI (Lc) Via S. Ambrogio, 20  
Tel./Fax 031 865578

intermediazione  
consulenza immobiliare  
gestione affitti

**DIMENSIONE CASA**

CASLETTO di ROGENO (Lc)  
Piazza San Marco, 4  
Tel. 031 3581046 Celf. 329 1147576  
e-mail: [dimensionecasa\\_BE@libero.it](mailto:dimensionecasa_BE@libero.it)

**MERONE**  
Stupenda villa singola con app.to su  
falsi piani - ampio terreno edificabile;

**ROGENO**  
Porzione di casa indipendente completamente ristrutturata su più livelli  
abitativi da ampio soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, box - travi  
a vista - finiture ottime! Euro 180.000,00

**ROGENO**  
Splendida vista lago nuovo app.to da soggiorno con cottura, camera,  
bagno, cantina/lavanderia. Completamente arredato su misura.  
Prezzo di sicuro interessell!

**ROGENO**  
Unica nel suo genere, Villa singola suddivisa in due unità abitative  
autonome, ampio terrazzo - mq 1.000 di terreno piantumato.

## Le gite de "i Sentieri"

**23 OTTOBRE - PORTO D'ADDA frazione di CORNATE (MI)**

Dove sorge l'attuale parrocchia esisteva un oratorio nel XVI secolo, nel 1877 fu edificata una chiesa, rifatta più ampia nel 1937 dall'ing. Maggi sullo stile tardo romanico. Nel 1940 fu incaricato il pittore Vanni Rossi di Ponte S. Pietro (1894-1973), di affrescare tutta la chiesa. La grandiosa opera terminò nel 1945, gli affreschi riportano episodi dell'Antico e del Nuovo Testamento, il taglio conferito è quello di Giotto, i colori sono nitidi, luminosi, un'opera moderna con tutte le caratteristiche dei grandi maestri del passato.

Breve spostamento verso il fiume dove vi è la centrale idroelettrica Bertini, (1898), la prima ad essere costruita

lungo il medio corso dell'Adda, in stile Liberty.

Ritrovo: alle h. 14,30 davanti alla parrocchia di Porto

**30 OTTOBRE - MERATE frazione di Sabbioncello (LC)**

Il convento francescano di S. Maria Nascente a Sabbioncello è situato su di un lieve pendio a lato della strada statale, è un magnifico edificio cinquecentesco, in stile gotico-lombardo; al suo interno vi sono pregevoli affreschi dal XIV al XVI secolo, tra cui una firmato Thomas Malacrida e una Crocifissione attribuita ai Fiamminghini; interessanti tele di scuola lombarda del XVI-XVIII secolo. Adiacenti al convento vi sono due chioschi: nel più piccolo è esposta un'ara romana del III-IV secolo d.C. dedicata alle dee



matrone.

Ritrovo: alle h. 15,00 davanti al convento di Sabbioncello.

**Per informazioni:** cell. 338-3687731 039-6079514 - sig.ra IvanaNon è necessario prenotare, (salvo nei casi indicati) è sufficiente presentarsi nei relativi luoghi di ritrovo, trasporto con mezzi propri. Quota di partecipazione: □ 4 per persona, per gite giornaliere, ingressi ai musei o luoghi turistici i prezzi sono indicati negli itinerari. Gratis: bambini, ragazzi fino 18 anni e anziani oltre 70 anni.

Ivana Spelta

la GOCCIA

... di evasione

... a cura di S. M.

### AREA 7

Reilly Matthew Nord 18,00

Per gli amanti dell'azione martellante, della velocità, leggete il libro di Reilly. Un mix tra un video gioco da Play Station, di quelli all'adrenalina pura, e una sceneggiatura alla Steven Seagal o alla Jon Woo. Oltre 400 pagine di azione senza tregua, pioggia di piombo all'alta velocità, proprio come uno sparattutto da giocino. Di contro la narrativa è un pò improbabile, portata all'esagerazione, con situazioni al limite del ridicolo e personag-

gi appena abbozzati.

Nel nuovo libro di Matthew Reilly (sempre in Nord "Tempio" e "Ice station"), torna il capitano dei marine "Scarecrow", assegnato alla scorta del neo eletto presidente degli Stati Uniti, durante la sua visita all'Area 7, base militare segreta nel deserto dello Utah. Scenario apocalittico: un microchip installato nel cuore del presidente, che trasmette segnali a un satellite e il cui arresto attiverebbe testate nucleari nei più importanti aeroporti deli

Stati Uniti, oltre che la minaccia per tutta la popolazione dell'America e non solo, dell'ultima arma biologica dei cinesi: lo Xenovirus.

#### I libri più letti

**1° IL BROKER**  
JOHN GRISHAM Mondadori 18,60

**2° LA REGINA DELLA CASA**  
SOPHIE KINSELLA Mondadori 17,50

**3° UTENTE SCOSCIUTO**  
MICHAEL CONNELLY Piemme 18,90

**4° ALLA RICERCA DELLA FELICITÀ**  
GERONIMO STILTON Piemme 22,50

**5° LO ZAHIR**  
PAULO COELHO Bompiani 16,00

**6° VINCERE LA PAURA. La mia vita contro il terrorismo islamico e l'incoscienza dell'occidente.**  
MAGDI ALLAM Mondadori 16,50

**7° IL PROGETTO TRINITY**  
GREG ILES Piemme 18,90

**8° I PRATI DI SARA**  
IVA ZANICCHI Mondadori 16,00

**9° NAVI FANTASMA**  
CLIVE CUSSLER & DIRGO CRAIG Longanesi 18,60

**10° PERCHÉ MENTIAMO CON GLI OCCHI E CI VERGOGNIAMO CON I PIEDI?**  
PEASE ALLAN PEASE BARBARA Sonzogno 18,00

### La Goccia Briantea è Aperta a tutti ...

Per partecipare alle rubriche, inviare articoli, fotografie, consigli e suggerimenti manda un messaggio a:

[info@lagocciabriantea.com](mailto:info@lagocciabriantea.com)

o invia una lettera a "LA GOCCIA" Via XXIV Maggio, 3 Rogeno (LC)

Anno II - Ottobre 2005 - Numero 9 - Iscrizione al registro dei giornali e periodici del tribunale di Lecco 03/04 del 15/11/04 - Direttore Giovanni Marucci, Periodico mensile di informazione, politica, cultura, spettacolo, umorismo e associazionismo - Sede redazione: Rogeno (LC) - Via XXIV maggio, 3, Editore-proprietario: Associazione "La goccia" (Rogeno - LC, Via XXIV maggio 3) - Tipografia Effegiemme srl (Bosisio Parini - LC, Via Caminanz 3)

la GOCCIA

... sullo spartito

... a cura di Claudio Vigolo (Speaker LifeGate Radio - 105.1 FM)

### Musica o moda? Club culture, elettronica, chill out e derivati

Si chiama Club Culture, è quella scena musicale fatta dai cosiddetti dj set, ovvero serate con disc jockey che mettono musica, spesso in locali alla moda, ma anche in centri sociali. A volte si usano i tradizionali dischi in vinile, più spesso i cd ma capita anche di vedere dei computer in cui sono archiviati i brani musicali collegati direttamente al mixer. A volte c'è l'intervento dal vivo di musicisti su brani o basi. Spesso le esibizioni sono accompagnate dalla proiezione di immagini, i cosiddetti visuals. La lingua ufficiale di questi eventi è l'inglese, o meglio l'italiano infarcito di termini inglesi, anche se a volte un tocco di esotico viene dato da espressioni in francese o spagnolo. L'immaginario di riferimento è modernista e tecnologico, il luogo di culto è Londra. Ci si muove a cavallo tra le discoteche e l'ambiente della moda o della televisione. Insomma, la colonna sonora del nostro tempo. O no?

Il dubbio è: ma è veramente questo il genere di musica e di immaginario in cui si rispecchia la gente? Quanto seguito di veri appassionati hanno questi generi e quanto il fenomeno è gonfiato dalla moda? Dj e produttori della scena elettronica si definiscono oggi musicisti; quando fanno le serate in discoteca o nei club "suonano", complice anche la diffusione di software a basso costo per fare musica. Ma gli altri musicisti, quelli "veri" (batteristi, bassisti, chitarristi, ecc.) sono in diversi casi perplessi e non vedono di buon grado quest'usurpazione di ruolo.

Franz Di Cioccio, batterista della PFM, la più importante formazione italiana di progressive (il filone rock che ha portato il virtuosismo all'apice) dichiara: "per i giovani la musica è questa perché questo è quello che viene proposto dai mass media. Bisognerebbe avere un'offerta

più ampia e forse le scelte sarebbero diverse". Della stessa opinione sembra essere Roberto Monesi, giornalista e docente di educazione musicale: "la politica culturale è più che mai orientata al business... materiale di facile e veloce consumo è ciò che viene promosso. I mezzi di comunicazione di massa sono fortemente complici di questo fenomeno".

Interessante sentire anche l'opinione di un pubblicitario. Maurizio Sala, direttore crea-

zione vengono limitate o 'normalizzate' le dinamiche musicali di un brano. In questo modo, proprio per motivi tecnici, molto dei dischi rock attualmente prodotti (specialmente in Italia) nascono già con una configurazione limitante. Tuttavia, girando con la PFM, vedo che quelli che suonano ancora dal vivo senza paura e senza rete sono ammirati da un certo tipo di pubblico". "Però in realtà il pubblico - prosegue Di Cioccio - quando è a casa o con gli amici si passa dei dischi straordinari. Il grande successo dell'I Pod (il lettore portatile di brani musicali in formato digitale, ndr) segna proprio l'importanza di creare una discografia personale slegata dalle proposte correnti". "Mi sembra che questo fenomeno della club culture - conclude Di Cioccio - sia da ascrivere al concetto di consumo veloce di qualsiasi cosa. Non c'è una vera onda artistica, c'è solo del consenso pilotato".

Tra i fautori dell'altra campana alcuni rifiutano immediatamente l'etichetta club culture, in quanto questo fenomeno si sarebbe esaurito da tempo. Altri invece non dicono che la club culture è morta ma che in



"Strumenti" della musica elettronica



Franz Di Cioccio

tivo dell'agenzia Armando Testa, spiega: "in generale la musica in uno spot è quella che dà il tono emotivo alla storia. Nello specifico di questi generi musicali possiamo dire che l'utilizzo di musica 'di tendenza' si fa per marchi che vogliono apparire trendy, che non sono solo prodotti giovanili ma anche prodotti o marchi che vogliono affermare una sorta di loro 'contemporaneità continua'".

"Semplificando un po' la cosa più ovvia è accostare un genere musicale di moda a un prodotto che vuole essere di moda, trendy. Per quanto riguarda la musica elettronica, l'abbinamento immediato è quello a prodotti che vogliono evidenziare il proprio contenuto tecnologico e moderno". Di Cioccio, da musicista, identifica inoltre "un limite alla fonte della musica, quando negli studi di registra-

Italia, se mai esista, non ha lo stesso significato che a Londra o Berlino dove i giovani seguono gli eventi e i locali per ascoltare un particolare tipo di musica e perché fan di un dj. E diversi fra questi ultimi ammettono che una parte del loro pubblico più che alla musica è interessata ai cocktail e a fare conoscenze.

Qualcuno poi arriva a paragonare la "summer of love" del 1967 (quella degli hippie americani e del festival di Monterey) a quella del 1987, nella quale Danny Rampling lancia il genere acid-house in bui club inglesi nei quali si fa uso di droghe e sesso promiscuo. La house music sarebbe quindi un modo di aggregarsi e scaricare le tensioni.

Chi ha ragione? E chi lo sa... ognuno affini le orecchie e vada dove lo porta il cuore!

la GOCCIA

... di sapore

### ZUPPA DI STOCCO E PATATE

800 g di stoccafisso già bagnato, 500 g di patate, 250 g di pomodorini, 1 cipolla, origano, prezzemolo, 1 bicchiere d'olio extravergine d'oliva, sale, pane careccio

Ponete in una teglia lo stoccafisso tagliato a tocchetti, le patate a cubetti, la cipolla tritata, qualche pomodorino; salate, condite con l'olio e l'origano e coprite con mezzo litro d'acqua. Fate cuocere su fiamma per circa 15 minuti, poi passate la teglia in forno a 250 °C per 5 minuti. Servite la zuppa dopo aver abbondantemente cosperso di prezzemolo e accompagnando con crostini di pane.

LA PESCHERIA DI CESANA BRIANZA

LA PIÙ GRANDE D'ITALIA

ITICA BRIANZA

800-720168

SOLO A CESANA BRIANZA zona industriale (direzione Bosisio)

**G GALVANOTECNICA CIVATESE**  
info@civatese.it

TRATTAMENTI GALVANICI SU MINUTERIE METALLICHE

Civate (Lc) Via Basalone, 11 Tel. 0341 550306 Fax 0341 550507

www.hubo.it  
info@hubo.it

**HUBO**

AUTOMAZIONE INDUSTRIALE  
VISIONE ARTIFICIALE

Civate (Lc) Via Basalone, 11  
Tel. 0341 550593  
Fax 0341 550507

La goccia bianca attraverso un distributore automatico dentro il vostro contenitore preferito dalle ore 8.00 alle 23.00 di tutti i giorni (anche festivi)

il nostro latte appena munto dal produttore al consumatore

Azienda Agricola Dassogno Alfredo Rogeno (Lc) Viale Piave, 9 Tel. 031 865665